IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 307. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 6 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Proprio nel momento in cui, a proposito delle voci di un accordo tra il governo ed il centro cattolico, in ordine al progetto di riforma militare, ferveva nella stampa tedesca vivissima la discussione sulla questione politico-religiosa, a Wittenberg, in occasione della inaugurazione del tempio di Lutero, o del compleanno del giorno in cui il monaco agostiniano affiggeva sulla porta di quel tempio le sue celebri 95 tesi contro le indulgenze, si elevava, calma e solenne, la parola dell'imperatore Guglielmo per rivendicare alla « Riforma » i beneficii della libertà e della tolleranza religiosa.

E se la pompa e la solennità con cui si inaugurava il 31 ottobre il tempio restaurato del grande Riformatore, risarcivano — a giudizio della stampa liberale tedesca — le popolazioni protestanti della Germania, delle umiliazioni e delle provocazioni dei Congressisti cattolici di Erfurh, di Magonza e via dicendo; le parole dell'Imperatore, proclamanti l'assioma che in materia religiosa non vi può essere coercizione, ma decide soltanto la convinzione, venivano in buon punto ad ammonire anche gli ortodossi protestanti o gli ultra, a non foggiarsi a loro uso e consumo un domma di infallibilità, ed a non ripudiare coloro che non appartengono alla loro chiesuola.

Perciò il discorso dell'imperatore a Wittenberg è stato accolto con viva soddisfazione dalla grande maggioranza della popolazione tedesca, ed ha destato un'eco simpatica all'estero, anche perchè ha dimostrato che tutti gli atti del giovane Sovrano sono improntati ad un senso di opportunità e che egli è altamente compreso dei doveri, che la doppia missione di capo dello Stato e della religione gli impongono.

***

Gli avversari del progetto di riforma militare— che aumentano a vista d'occhio in tutta la Germania e vanno dai socialisti democratici ai nazionali-liberali, e le cui fila sono ingrossate da tutti coloro che il minacciato aumento delle tasse sulla birra, sul tabacco e sugli *alcools* viene più o meno a colpire — hanno acquistato un'alleato potente nel principe di Bismarck.

Il quale, invece che restar fedele come pareva ne avesse l'intenzione al saggio: si *tacuisses* ha incominciato ad attaccare colle interviste concesse ad Harden l'editore della *Zukunft* ed a Blum, tutti gli atti del suo successore.

Il contenuto delle interviste ha certamente un grande valore storico retrospettivo, ma, mentre in Germania nessuno nega all'ex Cancelliere il diritto di critica, si comincia a trovare che il lato interessante di quelle non contrabilancia di gran lunga quello querimonioso e poco interessante.

***

A Budapest i partiti al Reichstag hanno incominciato a tenere delle riunioni e si spera che in una di quelle della maggioranza liberale, il presidente del Consiglio, conte Szapary, reduce or ora da Vienna, stabilirà quel programma e darà gli schiarimenti, atti a tranquillare il paese sullo stato delle vertenze politico religiose e sulla concordia tra i componenti il gabinetto.

A Vienna si è aperto oggi il Reichsrath, la cui occupazione principale consisterà notoriamente nella discussione del preventivo pel 93 che si chiude con un sopravanzo di 3¼ di milione di fiorini.

Lunedì o martedì verrà sollevata alla Camera la questione dello scioglimento del Consiglio di Reichenberg ed i radicali czechi non mancheranno dal canto loro di sollevare i soliti tumultuosi incidenti.

***

A Carmaux gli scioperanti hanno ripreso giovedì scorso il lavoro, dopo il compromesso di nuovo genere concluso col governo che i loro compagni condannati per tumulti dal tribunale di Albi, sarebbero stati graziati in seguito alla ripresa del lavoro per parte dei primi a Carmaux.

Il precedente politico creato dall'intromissione dei deputati radicali in una questione puramente tecnica, garba poco, a dir vero, a quegli organi della pubblica opinione in Francia che vedono, come si suol dire, un po' più lontano del naso.

La questione della convenzione franco-svizzera è sempre allo stesso punto, e la Commissione doganale è bersagliata letteralmente da petizioni pro e contro — veramente più contro che pro — quella convenzione.

Il governo sembra disposto a troncare la vertenza mettendo per motivo principalmente politico la questione di fiducia.

***

Il signor Gladstone ha rifiutato per motivi di salute l'invito al banchetto del 9 corrente nella *Guildhall*, per cui questo perde la sua maggior attrattiva. Coloro che speravano che il primo ministro gettasse un qualche sprazzo di luce sui suoi piani per l'*home rule* sono ricchi di un'illusione di più. In generale il pubblico inglese trova, specie dopo l'attacco di lord Salisbury nella *National Review*, che il mistero su quei piani dura un po' troppo.

***

Mentre nel Portogallo, i *regeneradores* con Serpa Pimentel alla testa sono riusciti in maggioranza dalle elezioni generali, si prevede che l'attuale Gabinetto dovrà modificarsi in Spagna, dove, specialmente a Granata, sono avvenuti seri disordini. Se questi accaddero realmente, perchè la Corte non si recò in quella città, non si potrebbe loro attribuire carattere antidinastico.

***

Il governo greco persiste sempre nel conflitto colla Rumania nel criterio che la questione per l'eredità Zappa si debba risolvere coll'intervento delle potenze e mediante un arbitrato.

La Rumania si rifiuta di accettare tali proposte insistendo sulla competenza assoluta dei propri tribunali in una questione esclusivamente privata. Essa è ricorsa ai principali giureconsulti di Europa chiedendo il loro parere.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna,** 5, 2,20 pom. — Corre voce a Sofia che il principe Ferdinando abbia deciso di abbracciare la religione ortodossa.

(N) **Berlino,** 5, 2,30 pom. — L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al principe Giovanni di Schleswig-Holstein-Glucksbourg, che, alla cerimonia di Wittenberg, aveva rappresentato il Re di Danimarca.

(N) **Alessandria d'Egitto,** 5, 2,40 pom. — Lord Cromer (già Sir Evelyn Baring) ministro inglese al Cairo, prima della sua partenza da Londra, avrebbe ricevuto assicurazioni dal governo che questo non intende di modificare affatto la politica egiziana seguita dal precedente gabinetto.

(N) **Parigi,** 5, 3,20 pom. — La missione francese al Marocco partirà da Tangeri dal 10 al 15 corrente.

(N) **Londra,** 5, 2,40 pom. — Si ha da Washington che il signor Foster, segretario di Stato americano, ha accettato la proposta dell'Inghilterra per la soppressione della vendita delle bevande alcoliche e delle armi da fuoco agli indigeni delle isole del Pacifico.

(S) **Québec,** 5. — Il giurì dichiarò l'ex ministro Mercier e Pacot innocenti delle frodi loro imputate.

(N) **Pietroburgo,** 5. 1 pom. — Lo Stato ha deciso di assumere coll'anno venturo l'esercizio della ferrovia Mosca-Kursk.

(N) **Berlino,** 5, 2.20 pom. — Il principe Radolin, nuovo ambasciatore tedesco a Costantinopoli, sarà quanto prima ricevuto dal sultano.

(N) **Londra,** 5, 2.20 pom. — Si annunziano da Washinghton le dimissioni del signor Batcheller, ministro americano a Lisbona, e del signor John D. Washburn, ministro americano a Berna.

(N) **Vienna,** 5, 2.30 pom. — Si dice qui che il signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, sarà trasferito a Vienna, e sarà sostituito colà dal signor Onou, ministro russo ad Atene, che fu per molti anni consigliere di Legazione a Costantinopoli.

(N) **Londra,** 5, 2,20 pom. — In seguito al ritiro, alla fine dell'anno, di Sir George Petre, ministro britannico a Lisbona, si annunzia il seguente movimento diplomatico:

Sir Herbert Mac Donnell da Copenaghen passa a Lisbona; signor Saint John da Belgrado passa a Berna; signor Sane, segretario all'Ambasciata di Costantinopoli, passa ministro a Belgrado; Sir A. Nicholson, console generale a Budapest, passa segretario di Ambasciata a Costantinopoli.

L'ULTIMA PAROLA

Eccoci, grazie al cielo, alla fine della campagna elettorale che, è giustizia dirlo, si è svolta senza disordini ed agitazioni soverchie. Vi fu in quest'ultima settimana un maggiore attrito, ma l'attrito è la vita.

Questo regolare movimento, contenuto in giusti limiti, mentre attesta della progredita educazione politica del popolo italiano, torna a lode del suo buon senso e del suo senno pratico e prova una volta di più che il nostro sottostrato sociale, malgrado i semi morbosi che si tenta gettarvi dalle sette anarchiche, è ancora sano.

A mantenere più calma l'intonazione della lotta ha contribuito, senza dubbio, il sereno e dignitoso linguaggio dell'opposizione costituzionale, la nota elevata dei più autorevoli (tranne qualche rara eccezione) uomini politici e vi ha influito non poco l'entrata nelle grandi trincee del partito costituzionale di quella parte notevole dell'estrema sinistra, che sarà nella nuova Camera il nocciolo del partito radicale-costituzionale.

Nè al governo, il quale con una condotta corretta, si astenne da ogni ingerenza, che non fosse o non paresse legittima e doverosa, sarebbe onesto negare una giusta parte del merito.

E se qualche rigida misura fu presa dal potere esecutivo, ciò non avvenne se non quando consigli ed avvertimenti parvero insufficienti a contenere qualche amministrazione locale nel campo d'azione, nettamente definito dalle leggi e ad assicurare nell'ordine la spontaneità del voto e la piena libertà nell'esercizio del primo fra i diritti dei cittadini.

Ed ora spetta agli elettori di compiere il loro *dovere*, giacchè l'odierno responso delle urne potrà esercitare una straordinaria influenza sugl'interessi più vitali del nostro paese.

Ai cittadini italiani non manca nessuno degli elementi necessari per dare un giudizio coscienzioso.

Il programma pratico, per quanto lo chiamino modesto, del ministero Giolitti, tanto per l'indirizzo nella politica generale, quanto pei disegni che si propone di attuare, onde assicurare l'assetto della finanza, rianimare l'economia nazionale aiutando il paese a rialzarsi gradualmente dal fondo, ormai toccato, di una lunga e travagliata crisi, fermo tenendo il proposito di armonizzare le spese pei servizi militari e civili alle risorse della nazione, questo programma, ripetiamo, è così chiaro, che tutte le classi della società italiana sono in grado di apprezzarlo.

Situazione più netta non si potrebbe delineare.

Lasciamo dunque da banda le questioni di persone e fermiamoci alla sostanza.

Se il programma del Ministero attuale risponde, come a noi sembra, in questo periodo della vita politica italiana, alle vere esigenze del paese, votate pei candidati ministeriali e sopratutto preferite uomini retti e rispettabili che offrano garanzia di efficace ed onesto concorso alla tutela dei grandi interessi della patria e al bene reale della Nazione, di fede nella libertà e di leale attaccamento e rispetto alle istituzioni plebiscitarie.

Viva l'Italia. Viva il Re.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Il Ministero delle Finanze ha ricevuto dalle Intendenze i risultati degli introiti dell'esercizio in corso 1892-93 dal *1° Luglio al 31 Ottobre*:

Titoli	*1892*	*1891*	*Differenza*
Imposte dirette	117,214,844.60	117,287,587.38	— 72,742.60
Tasse sugli affari	69,127,803.93	68,340,060.94	+ 787,743.99
Tasse di consumo	206,051,105.57	198,651,105.44	+ 7,400,000.12
Lotto	23,424,151.13	25,739,685.61	— 2,315,534.48

E' da notare che mentre gli introiti lordi del lotto presentano una diminuzione di lire 315,000, le vincite accertate dal 4. Luglio a tutto Ottobre 1892 furono inferiori di *cinque* milioni a quelle dello stesso periodo 1891, calcolate al netto della ritenuta, che cessò col 1. di Ottobre — sicchè negli effetti dell'Erario ci sarebbe per il lotto un vantaggio di due milioni e mezzo almeno.

In complesso adunque c'è nei quattro mesi di questo esercizio un miglioramento, lasciando a parte il lotto, giacchè le minori vincite potrebbero compensarsi nel corso dell'esercizio, di *otto milioni* in confronto degli introiti ottenuti nel primo quadrimestre dell'esercizio passato.

Speriamo che questo stato di cose abbastanza soddisfacente si confermi anche nei futuri mesi dell'anno finanziario.

Le finanze austriache

(S) **Vienna,** 5. — La Camera dei deputati ha oggi ripreso i suoi lavori.

Il ministro delle finanze, Steinbach, presentò il progetto di bilancio pel 1893. Il totale delle spese ascende a 608,684,194 fiorini e presenta un aumento di 22,376,181 fiorini in confronto al bilancio pel 1892.

Le entrate pel 1893 sono previste in fiorini 609,572,085, con un aumento di 23,617,959 in confronto al 1892.

L'avanzo netto fra le entrate e le spese pel 1893 è previsto in fiorini 887,291, superando cioè di 655,308 fiorini quello del 1892.

Inoltre il bilancio pel 1893 comprende tre milioni per ammortizzazione dei debiti, mentre tale cifra era di due milioni soltanto pel 1892.

L'avanzo pel 1893 supera effettivamente di 1,655,380 fiorini quello del 1892.

Il bilancio pel 1893 valuta così l'aumento previstovi delle entrate in confronto al 1892: imposte dirette 1,868,000 fiorini; dogane 1,431,060; dazio consumo 3,291,000; ferrovie dello Stato 8,944,550. Invece la previsione pelle entrate pel lotto è inferiore di 667,370 fiorini in confronto al 1892.

Il bilancio comprende inoltre un credito di un milione per soccorrere gli impiegati inferiori dello Stato ed un credito di 2,022,000 fiorini per spese di coniazione di monete d'argento, di nichelio o di bronzo del nuovo tipo monetario denominato *corona*.

(S) **Vienna,** 5. — Il ministro delle finanze fa la sua esposizione finanziaria in base al bilancio presentato.

Egli pone in rilievo l'aumento costante del bilancio straordinario, provocato specialmente dai bisogni crescenti dell'esercito, che non cesseranno finchè dureranno le circostanze politiche attuali.

Relativamente alla soluzione della questione della valuta, il ministro raccomanda principalmente la tranquillità, soggiungendo che i preparativi sono già cominciati e che 39 milioni in oro sono entrati nelle casse della Banca austro ungarica.

Il ministro ringrazia la Banca del suo leale modo di procedere e chiede alla Camera di applicare savie economie onde mantenere il pareggio, perchè un disavanzo nel bilancio sarebbe una grave sciagura.

Però conclude che il pessimismo non sarebbe giustificato e che per lo meno in un avvenire prossimo non vi è ragione di aver nessuna inquietudine. *(Vivissimi applausi).*

Un colloquio col principe di Bismarck

(S) **Berlino,** 5 — Il principe di Bismarck ebbe un'intervista con Blum, ex-deputato al Reichstag. (1)

Il principe di Bismarck disse che il sig. di Schlözer non ha affatto dato le sue dimissioni e che d'altra parte non gli furono date ragioni per ritirarsi involontariamente dalla legazione prussiana presso la Santa Sede in modo da regolare la situazione di uno dei più antichi ed eminenti diplomatici prussiani.

(1) Sono tre giorni che si parla del colloquio di Bismarck con Blum. Si tratta sempre dello stesso colloquio di cui ci siamo occupati negli stessi giorni. *(N. d. D.)*

(N) **Berlino,** 5, 8,55 pom. — Il principe di Bismarck, nel suo colloquio con Blum, ha detto che il richiamo del signor Schlözer, ministro prussiano presso la Santa Sede, è stato un provvedimento disciplinare, le cui cause sono ignote.

Il signor de Schlözer, avrebbe aggiunto il principe, è un diplomatico molto benemerito e molto abile.

Le elezioni generali del 1892

NOTERELLE STATISTICHE

Deputati che non si ripresentano: Accinni Enrico — *Amato Pojero Michele* — Angeloni Giuseppe — Balestreri Emanuele — *Bianchi Giulio* — Bobbio Felice — *Borromeo Emanuele* — *Carnazza Amari Giuseppe* — *Casati Rinaldo* — Castelli Emilio — Centi Francesco — *Chiala Luigi* — *Chigi Zondadari Bonaventura* — Colonna Sciarra Maffeo — Corradini Tullio — *Cucchi Francesco* — *D'Adda Emanuele* — *De Cristofaro Ippolito* — *De Dominicis Antonio* — De Maria Vincenzo — *De Seta Enrico* — *De Simone Giuseppe* — Di Balme Luigi — *Di Camporeale Paolo* — Di Collobiano Francesco — *Di San Giuseppe Benedetto* — *Faina Eugenio* — Falzone Francesco — *Favale Casimiro* — Ferrari Corbelli Alfonso — *Franzi Giuseppe* — Fratti Antonio — *Garelli Felice* — Giorgi Nicola — *La Porta Luigi* — *Luzi Carlo* — Maffi Antonio — Maluta Carlo — *Mariotti Filippo* — *Marselli Nicola* — Marzin Vincenzo — Maurogordato Matteo — *Mezzanotte Camillo* — Nasi Carlo — Nicoletti Francesco — *Oddone Giovanni* — Panizza Giacomo — Pavoni Giovanni — Poggi Giuseppe — *Polvere Nicola* — Rinaldi Pietro — *Rolandi Gerolamo* — Romano Adelelmo — *Rossi Gerolamo* — *Sagariga Visconti Giuseppe* — Sanfilippo Giacomo — Scarselli Crescenzio — Sella Corradino — *Siacci Francesco* — *Speroni Giuseppe* — Tacconi Gaetano — Tegas Luigi — Tenani G. Battista — *Tommasi Crudeli Corrado* — *Zanolini Cesare* — *Zuccaro Floresta Francesco*.

Totale 66, dei quali 1 per morte (on. Demaria) e 34 per nomina a senatore del Regno. (a)

***

In 141 collegi l'opposizione non presenta candidati; in altri 40 collegi non ne ha presentati il partito ministeriale.

Sono adunque 181 collegi, nei quali non vi ha lotta o la lotta si svolge tra candidati tutti di maggioranza o tutti di opposizione.

(a) Sono scritti in carattere corsivo.

Russia e Turchia

Diamo il testo del telegramma da Varna dello *Standard* segnalato dalla *Stefani*:

Il signor de Nelidoff ha ricevuto istruzioni di richiedere alla Porta di permettere al governo russo di mandare tutti i materiali da guerra e le munizioni attraverso i Dardanelli ogniqualvolta lo desideri e senza dovere domandare permesso speciale.

Il Sultano, che sarebbe stato informato di questa intenzione da fonte perfettamente degna di fede, è molto imbarazzato, poichè non sa quale risposta dovrebbe dare qualora tale domanda fosse fatta realmente. E' possibile che egli domandi il consiglio di uno o dell'altro degli ambasciatori delle potenze amiche alla Turchia.

Questa domanda è affatto distinta di quella per il libero passaggio delle navi russe attraverso i Dardanelli, concessione che il signor de Nelidoff provò invano di ottenere dalla Turchia, durante i recenti negoziati per un trattato di commercio.

CAMPAGNA ELETTORALE

I Collegio.

Alla presenza di 300 persone il dottor Roseo e di 1500 il cav. Ostini svolsero ieri sera il loro programma, che ormai è noto.

La candidatura Roseo, sorta nel Circolo radicale intransigente, promossa da impiegati municipali, che presero parte al 1° maggio, propugnata da qualche vigile sanitario, dipendente dall'ufficio cui era preposto il dottor Roseo, ha un carattere abbastanza chiaro.

Essa non risponde al sentimento politico della grande maggioranza degli elettori di Roma, i quali mandando alla Camera **Giuseppe Ostini**, hanno invece la certezza di essere rappresentati da un giovane colto, che ha dato prova di sapere e volere, che ha una passione vivissima per tutti gl'interessi di Roma, che nei problemi agricoli e di economia porterà un efficace concorso, mentre la sua integra fede nei destini della patria italiana colla gloriosa Monarchia che vi presiede, è in perfetta armonia col sentimento della immensa maggioranza degli elettori di Roma e dell'Italia intiera.

Il dottor Roseo, senza tante ipocrisie, è un radicale che fino a ieri di monarchia non ne ha voluto sapere e soltanto ora ha fatto un passo avanti per entrare, con minor difficoltà, a Montecitorio.

Se egli, come vari dei suoi colleghi del Comitato radicale, tenga tuttora nascosti nella valigia gli antichi ideali, non sappiamo; quel che sappiamo di certo è che sulla fede politica di Giuseppe Ostini non si può dubitare come non vi ha dubbio che l'Ostini, oltre all'avere maggior attitudine sarà un deputato attivo, che contribuirà con fermezza di propositi, d'accordo con Baccelli, Simonetti e Antonelli, all'attuazione del programma tracciato dal Ministero Giolittiano.

Non c'è dunque da esitare nella scelta, anche per assicurare alla deputazione di Roma quell'armonia di pensiero e di azione, che ne raddoppia il prestigio e la forza.

II Collegio.

Qui è dove la lotta sarà più viva. Uno sciame di candidati è piombato su questo Collegio con audacia gli uni, imprudenza gli altri, scorrettezza gli ultimi.

La scorrettezza è quella dell'avv. Ranzi, il quale amico e collega, nel Consiglio, di Luigi Simonetti, deputato uscente, viene a muovergli guerra, sapendo che il Simonetti è candidato della stessa parte politica.

La scorrettezza è quella dell'avv. Ranzi, il quale, sapendo che Luigi Simonetti è deputato uscente, che ha la sua base nel II Collegio ove risiede, e e si presenta con programma ministeriale; sapendo tutto questo, si mette sotto i piedi i più elementari riguardi verso un collega ed amico e viene a contrastargli il posto nella certezza di non raccogliere più di 200 voti, questuati mediante le guardie municipali e qualche agente elettorale ad un tanto al giorno.

L'insistenza poi fino all'ultimo del Ranzi, quando c'è di fronte un terzo candidato radicale, dimostra la mancanza assoluta di ogni criterio politico e quasi diventa una cattiva azione, della quale faranno giustizia gli elettori del II Collegio.

***

Passiamo all'avv. De Siano, giunto dall'America con un fardello.... d'audacia, che dovrebbe costargli cara.

In risposta al fatto, che è dei più recenti, pubblicato ieri, l'avv. De Siano, risponde colla seguente, che pubblico subito, perchè i lettori possano avere un'idea della sfrontatezza di questo candidato.

Sig. Direttore del « Popolo Romano. »

Fa meraviglia vedere come il suo giornale siasi prestato ad accogliere le calunnie a mio carico che ha voluto vomitare un tal Barbier assistito dai tre famosi testimoni.

Il Barbier mio cliente si lasciò rubare dalla celebre contessa Hugo certi titoli di rendita francese. Io come suo avvocato detti querela contro questa donna ed ottenni dal tribunale della Senna una sentenza in data 26 maggio 1891 colla quale fu condannata quella signora ad un anno di carcere e furono sequestrati i titoli e depositati nella cancelleria fino all'esaurimento di un giudizio civile esistente tra il Barbier ed un tale banchiere Chaumelle che pretende averci diritto

Intanto il Barbier per vivere mi chiedeva dei sussidi ed io gli ho dato in varie volte L. 4800 ed egli mi ha rilasciato analoghe cambiali onde rimborsarmele quando riscuoterà i danari a Parigi.

Nel giugno decorso istigato da due mascalzoni (che egli nomina ma che io mi riservo di far conoscere chi sono) si presentò contro di me querela dicendo che io avevo esatto i suoi titoli a Parigi e mi ero appropriato della somma.

Immediatamente detti querela di calunnia al Barbier e contro quei due malviventi per istigazione a commettere tale reato e come era naturale non prestai più danaro al Barbier. Costui nel 16 agosto 1892 si presentò dal giudice istruttore dichiarando che aveva verificato che i suoi titoli non erano da me stati esatti e perciò ritirando la querela mi chiedeva perdono e sperava che io non insistessi per mandarlo in carcere.

Così, svanito il processo contro di me si sta istruendo contro que'due farabutti istigatori della calunnia. Ieri mattina si presentò da me il Barbier chiedendomi lire cinque mila per mezzogiorno, dicendomi che se non glie le davo, c'era chi glie le aveva promesse purchè avesse fatto una pubblicazione sul « Popolo Romano. »

Cacciai di casa quel ricattatore ed oggi la calunniosa pubblicazione ha visto la luce. Questi fatti sono luminosamente provati da documenti che metto a disposizione di tutti nel mio studio in piazza Aracoeli 11, e che pubblicherò esaurito il giudizio che oggi stesso ho iniziato per libello famoso anche contro il detto Barbier.

Avv. N. DE SIANO.

Tutto questo che afferma l'avv. De Siano non è che un ammasso di menzogne, intrecciate assieme. E chi ne dà la prova è lo stesso avvocato, il quale ha dimenticato il tenore della sua ricevuta, che non ha potuto impugnare, perchè sa come ormai sia sulla strada che mena ai Filippini, dove questa volta non troverà più, speriamo, un giudice istruttore, un po' troppo compiacente.

Ripubblichiamo dunque la ricevuta, perchè i lettori l'abbiano sott'occhio.

Avv. Nicola De Siano — Roma — Piazza Aracoeli n. 11 — Roma, 19 nov. 1890.

Preg. Sig. Francesco Barbier,

Ho ricevuto dal signor Tesseiro Luigi le due cartelle di rendita francese di complessive L. 380 coi n. 0342041 e 0813674, allo scopo di recarmi a Parigi e venderle per suo conto, dovendogli al mio ritorno restituire la somma ricavata detratto il suo debito cambiario e le spese.

La riverisco con tutta stima e mi creda.

« Cupone al 1891 » — Dev.mo *N. De Siano.*

Come si vede chiaramente, il De Siano mentre afferma nella sua lettera odierna che quel povero disgraziato del Barbier (un mezzo contadino di Terracina), **fu derubato delle cartelle** dalla *contessa* Hugo (?), viceversa nella ricevuta egli dichiara che le cartelle furono consegnate a lui, De Siano, dal signor Tesseira, per conto del Barbier, onde recarsi a Parigi e venderle per conto suo.

L'imbroglio è così evidente, che non occorrono dimostrazioni. Se le cartelle fossero state rubate al Barbier dalla contessa Hugo, come avrebbe potuto il De Siano riceverle in consegna dal Tesseira per conto del Barbier onde venderle a Parigi, come egli dichiara nella ricevuta?

Si noti poi che questo povero disgraziato del Barbier è un mezzo contadino che viveva a Terracina e non ha mai vista, nè conosciuta la contessa Hugo, che non sa neppure chi sia. L'ha sentita nominare dal De Siano quando questi assediato dal tutore e dallo zio del Barbier perchè restituisse le cartelle o il denaro, tirò fuori la storiella che le cartelle erano state rubate a lui, De Siano, dalla contessa Hugo, per cui era obbligato di recarsi a Parigi a fare una causa, finita la quale avrebbe dato il denaro.

C'è di più. Se fosse vero che le cartelle furono rubate al Barbier da questa contessa Hugo, sparita dalla scena, quale obbligo poteva avere il De Siano di fare il *generoso* dando dei sussidi al Barbier fino a 4800 lire?

La verità è che l'avv. De Siano, e questo è incontestabile perchè c'è la ricevuta sua, ebbe in consegna per venderle a Parigi le cartelle di questo disgraziato orfano; la verità è che sono passati due anni e questo disgraziato, che si trova nella miseria, non può avere nè le cartelle, nè l'importo che è di 14 mila lire, le quali, pur detraendo le 4800 di cambiali che il De Siano ha fatto firmare a questo povero infelice, che nega di averne tante ricevute nei sussidi a spizzico, restano sempre 9200 lire.

Il De Siano parla di due mascalzoni che lo calunniano. I mascalzoni non sono essi. Questi due cui allude il De Siano sono uno lo zio del Barbier, Augusto De Luca, modesto calzolaio a Via Vittoria 16, che è appena in grado di dare qualche tozzo di pane all'infelice nipote e l'altro è Domenico Lucatelli, tutore del Barbier: ossia due individui che hanno tutto il diritto e il dovere di fare il possibile per strappare al signor *candidato* i denari delle cartelle a lui consegnate, unica risorsa di quel poveraccio, che è proprio capitato in buone mani.

L'avv. De Siano parla di un ricatto di 5000 lire, tentatogli ieri mattina, sotto minaccia di render pubblica la cosa sul *Popolo Romano*.

Anche questa è una menzogna delle più sfacciate. Glielo diremo noi in che consiste il ricatto.

Quando il Barbier venne da me ieri mattina collo zio, il tutore e il Tesseira, quegli che consegnò le cartelle e tiene un'altra ricevuta della consegna fatta e mi esposero la cosa, io, dopo aver riflettuto, dissi loro: Sentite, questo disgraziato è nella miseria: io potrei con questi documenti render pubblica la cosa e promuovere l'intervento del Procuratore del Re, ma questo non vi risolve il problema immediato della miseria, per quanto sarebbe il colpo di grazia del *candidato*.

Sospendiamo. Andate un'ultima volta dal De Siano: siccome vuol diventare deputato (con 100 voti), può darsi che in questo momento psicologico, per paura di una pubblicazione, renda le cartelle e il denaro a questo disgraziato.

Provate: se vi restituisce le cartelle o il denaro, meglio: il Barbier ripigliando la roba sua, avrà un pezzo di pane da mangiare; se poi il *candidato* non vi restituisce nè cartelle, nè denaro, siamo sempre in tempo a pubblicare il fatto, invitando il Procuratore del Re ad interessarsene.

Ecco il ricatto. Lo zio, il tutore e il Barbier fecero quest'ultimo passo: non essendo riusciti a nulla, (anzi furono scherniti) ritornarono da me e allora io ho pubblicato il fatto, richiamando l'intervento del Procuratore del Re, al quale, e non agli elettori, spetta ormai di esaminare i titoli di questo *candidato*.

***

Il Comitato del dottor Montenovesi ha pubblicato un manifesto per dire che la storiella delle 100 lire era vecchia e vogliono scusare il Montenovesi dicendo che le 100 lire egli le pretendeva per visite fatte a casa del Reynier.

Tutte queste sono scuse magre. Noi abbiamo pubblicato gli atti dell'inchiesta e l'inchiesta è firmata dal presidente di sezione della Cassazione di Roma, on. Tondi, dal senatore Tommasi-Crudeli e dal prof. Colasanti — un Comitato, non faccio per dire, che ha più competenza, avendo fatto l'inchiesta, di quello che raccomanda l'elezione del Montenovesi

Ma noi vogliamo essere larghi. Sebbene l'operazione al Reynier sia stata fatta all'ospedale nelle sale comuni, come si capisce dalla stessa lettera del Montenovesi, noi vogliamo ammettere che l'egregio dottore abbia fatto qualche visita al povero infermo a casa.

Ebbene, anche ammesso questo, sebbene l'inchiesta affermi il contrario, noi domandiamo a qualunque persona che abbia un po' di cuore, se sia lecito ad un medico, che tien vettura e del quale si vanta l'estesa clientela, un medico che vanta a sua volta sè stesso di essere **radicale-umanitario** e di voler sollevare le miserie delle classi sofferenti; noi domandiamo se sia lecito strappare cento lire ad un povero disgraziato, che si guadagna appena un tozzo di pane facendo lo *scrivano degli uscieri* del tribunale?

Non diciamo altro.

E ci riassumiamo, chiedendo semplicemente agli elettori del II Collegio di Roma, se di fronte a questo sciame di candidati essi possano esitare nella scelta, quando ad essi si presenta la figura di un uomo dei più rispettabili, di un uomo che gode nei delicati uffici che copre la maggior considerazione di tutta la cittadinanza romana, di un uomo che nei pubblici uffici ha dato prova sempre della più grande rettitudine e di molta competenza in tutte le questioni d'ordine finanziario ed economico, di un uomo infine che ha sempre fatto del bene a chiunque, purchè conciliabile coll'esigenza dei suoi doveri?

Nè politicamente la condotta di **Luigi Simonetti** poteva essere più corretta.

Lo ha affermato in modo solenne l'on. Baccelli al banchetto dell'on. Giolitti, quando parlò della deputazione romana nell'ultima crisi, che provocò lo scioglimento della Camera.

Dunque?

Dunque gli elettori del II Collegio, se in essi è vivo, come crediamo, il sentimento del diritto e del dovere, debbono insorgere contro certe candidature malsane e reagire contro certe ambizioni morbose recandosi all'urna per dare, a primo scrutinio, una nuova prova di stima e di fiducia, ad un intemerato cittadino romano qual'è

Luigi Simonetti.

III e IV Collegio.

Sui nomi dell'on. **Baccelli** e del conte **Antonelli** non c'è bisogno di polemica.

Gli elettori sanno di premiare, col loro voto, il valore, l'intelligenza e la diligenza di cui diedero prova l'illustre Baccelli e l'egregio Antonelli nella passata legislatura.

Noi qui, al *Popolo Romano* siamo 22 votanti del III Collegio. Non uno mancherà al proprio dovere. Facciamo tutti altrettanto.

Roma ha il dovere di assicurare una splendida votazione ai due candidati, che la rappresentano così degnamente.

IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 307. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Domenica, 6 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Proprio nel momento in cui, a proposito delle voci di un accordo tra il governo ed il centro cattolico, in ordine al progetto di riforma militare, ferveva nella stampa tedesca vivissima la discussione sulla questione politico-religiosa, a Wittenberg, in occasione della inaugurazione del tempio di Lutero, o del compleanno del giorno in cui il monaco agostiniano affiggeva sulla porta di quel tempio le sue celebri 95 tesi contro le indulgenze, si elevava, calma e solenne, la parola dell'imperatore Guglielmo per rivendicare alla «Riforma» i beneficii della libertà e della tolleranza religiosa.

E se la pompa e la solennità con cui si inaugurava il 31 ottobre il tempio restaurato del grande Riformatore, risarcivano — a giudizio della stampa liberale tedesca — le popolazioni protestanti della Germania, delle umiliazioni e delle provocazioni dei Congressisti cattolici di Erfurh, di Magonza e via dicendo; le parole dell'Imperatore, proclamanti l'assioma che in materia religiosa non vi può essere coercizione, ma decide soltanto la convinzione, venivano in buon punto ad ammonire anche gli ortodossi protestanti o gli ultra, a non foggiarsi a loro uso e consumo un domma di infallibilità, ed a non ripudiare coloro che non appartengono alla loro chiesuola.

Perciò il discorso dell'imperatore a Wittenberg è stato accolto con viva soddisfazione dalla grande maggioranza della popolazione tedesca, ed ha destato un'eco simpatica all'estero, anche perchè ha dimostrato che tutti gli atti del giovane Sovrano sono improntati ad un senso di opportunità e che egli è altamente compreso dei doveri, che la doppia missione di capo dello Stato e della religione gli impongono.

***

Gli avversari del progetto di riforma militare — che aumentano a vista d'occhio in tutta la Germania e vanno dai socialisti democratici ai nazionali-liberali, e le cui fila sono ingrossate da tutti coloro che il minacciato aumento delle tasse sulla birra, sul tabacco e sugli *alcools* viene più o meno a colpire — hanno acquistato un'alleato potente nel principe di Bismarck.

Il quale, invece che restar fedele come pareva ne avesse l'intenzione al saggio: si *tacuisses* ha incominciato ad attaccare colle interviste concesse ad Harden l'editore della *Zukunft* ed a Blum, tutti gli atti del suo successore.

Il contenuto delle interviste ha certamente un grande valore storico retrospettivo, ma, mentre in Germania nessuno nega all'ex Cancelliere il diritto di critica, si comincia a trovare che il lato interessante di quelle non contrabilancia di gran lunga quello querimonioso e poco interessante.

***

A Budapest i partiti al Reichstag hanno incominciato a tenere delle riunioni e si spera che in una di quelle della maggioranza liberale, il presidente del Consiglio, conte Szapary, reduce or ora da Vienna, stabilirà quel programma e darà gli schiarimenti, atti a tranquillare il paese sullo stato delle vertenze politico religiose e sulla concordia tra i componenti il gabinetto.

A Vienna si è aperto oggi il Reichsrath, la cui occupazione principale consisterà notoriamente nella discussione del preventivo pel 93 che si chiude con un sopravanzo di 3|4 di milione di fiorini.

Lunedì o martedì verrà sollevata alla Camera la questione dello scioglimento del Consiglio di Reichenberg ed i radicali czechi non mancheranno dal canto loro di sollevare i soliti tumultuosi incidenti.

***

A Carmaux gli scioperanti hanno ripreso giovedì scorso il lavoro, dopo il compromesso di nuovo genere concluso col governo che i loro compagni condannati per tumulti dal tribunale di Albi, sarebbero stati graziati in seguito alla ripresa del lavoro per parte dei primi a Carmaux.

Il precedente politico creato dall'intromissione dei deputati radicali in una questione puramente tecnica, garba poco, a dir vero, a quegli organi della pubblica opinione in Francia che vedono, come si suol dire, un po' più lontano del naso.

La questione della convenzione franco-svizzera è sempre allo stesso punto, e la Commissione doganale è bersagliata letteralmente da petizioni pro e contro — veramente più contro che pro — quella convenzione.

Il governo sembra disposto a troncare la vertenza mettendo per motivo principalmente politico la questione di fiducia.

***

Il signor Gladstone ha rifiutato per motivi di salute l'invito al banchetto del 9 corrente nella *Guildhall*, per cui questo perde la sua maggior attrattiva. Coloro che speravano che il primo ministro gettasse un qualche sprazzo di luce sui suoi piani per l'*home rule* sono ricchi di un'illusione di più. In generale il pubblico inglese trova, specie dopo l'attacco di lord Salisbury nella *National Review*, che il mistero su quei piani dura un po' troppo.

***

Mentre nel Portogallo, i *regeneradores* con Serpa Pimentel alla testa sono riusciti in maggioranza dalle elezioni generali, si prevede che l'attuale Gabinetto dovrà modificarsi in Spagna, dove, specialmente a Granata, sono avvenuti seri disordini. Se questi accaddero realmente, perchè la Corte non si recò in quella città, non si potrebbe loro attribuire carattere antidinastico.

***

Il governo greco persiste sempre nel conflitto colla Rumania nel criterio che la questione per l'eredità Zappa si debba risolvere coll'intervento delle potenze e mediante un arbitrato.

La Rumania si rifiuta di accettare tali proposte insistendo sulla competenza assoluta dei propri tribunali in una questione esclusivamente privata. Essa è ricorsa ai principali giureconsulti di Europa chiedendo il loro parere.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna,** 5, 2,20 pom. — Corre voce a Sofia che il principe Ferdinando abbia deciso di abbracciare la religione ortodossa.

(N) **Berlino,** 5, 2,30 pom. — L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al principe Giovanni di Schleswig-Holstein-Glucksbourg, che, alla cerimonia di Wittenberg, aveva rappresentato il Re di Danimarca.

(N) **Alessandria d'Egitto,** 5, 2,40 pom. — Lord Cromer (già Sir Evelyn Baring) ministro inglese al Cairo, prima della sua partenza da Londra, avrebbe ricevuto assicurazioni dal governo che questo non intende di modificare affatto la politica egiziana seguita dal precedente gabinetto.

(N) **Parigi,** 5, 3,20 pom. — La missione francese al Marocco partirà da Tangeri dal 10 al 15 corrente.

(N) **Londra,** 5, 2,40 pom. — Si ha da Washington che il signor Foster, segretario di Stato americano, ha accettato la proposta dell'Inghilterra per la soppressione della vendita delle bevande alcooliche e delle armi da fuoco agli indigeni delle isole del Pacifico.

(S) **Québec,** 5. — Il giurì dichiarò l'ex ministro Mercier e Pacot innocenti delle frodi loro imputate.

(N) **Pietroburgo,** 5. 1 pom. — Lo Stato ha deciso di assumere coll'anno venturo l'esercizio della ferrovia Mosca-Kursk.

(N) **Berlino,** 5, 2.20 pom. — Il principe Radolin, nuovo ambasciatore tedesco a Costantinopoli, sarà quanto prima ricevuto dal sultano.

(N) **Londra,** 5, 2.20 pom. — Si annunziano da Washinghton le dimissioni del signor Batcheller, ministro americano a Lisbona, e del signor John D. Washburn, ministro americano a Berna.

(N) **Vienna,** 5, 2.30 pom. — Si dice qui che il signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, sarà trasferito a Vienna, e sarà sostituito colà dal signor Onou, ministro russo ad Atene, che fu per molti anni consigliere di Legazione a Costantinopoli.

(N) **Londra,** 5, 2,20 pom. — In seguito al ritiro, alla fine dell'anno, di Sir George Petre, ministro britannico a Lisbona, si annunzia il seguente movimento diplomatico:

Sir Herbert Mac Donnell da Copenaghen passa a Lisbona; signor Saint John da Belgrado passa a Berna; signor Sane, segretario all'Ambasciata di Costantinopoli, passa ministro a Belgrado; Sir A. Nicholson, console generale a Budapest, passa segretario di Ambasciata a Costantinopoli.

L'ULTIMA PAROLA

Eccoci, grazie al cielo, alla fine della campagna elettorale che, è giustizia dirlo, si è svolta senza disordini ed agitazioni soverchie. Vi fu in quest'ultima settimana un maggiore attrito, ma l'attrito è la vita.

Questo regolare movimento, contenuto in giusti limiti, mentre attesta della progredita educazione politica del popolo italiano, torna a lode del suo buon senso e del suo senno pratico e prova una volta di più che il nostro sottostrato sociale, malgrado i semi morbosi che si tenta gettarvi dalle sette anarchiche, è ancora sano.

A mantenere più calma l'intonazione della lotta ha contribuito, senza dubbio, il sereno e dignitoso linguaggio dell'opposizione costituzionale, la nota elevata dei più autorevoli (tranne qualche rara eccezione) uomini politici e vi ha influito non poco l'entrata nelle grandi trincee del partito costituzionale di quella parte notevole dell'estrema sinistra, che sarà nella nuova Camera il nocciolo del partito radicale-costituzionale.

Nè al governo, il quale con una condotta corretta, si astenne da ogni ingerenza, che non fosse o non paresse legittima e doverosa, sarebbe onesto negare una giusta parte del merito.

E se qualche rigida misura fu presa dal potere esecutivo, ciò non avvenne se non quando consigli ed avvertimenti parvero insufficienti a contenere qualche amministrazione locale nel campo d'azione, nettamente definito dalle leggi e ad assicurare nell'ordine la spontaneità del voto e la piena libertà nell'esercizio del primo fra i diritti dei cittadini.

Ed ora spetta agli elettori di compiere il loro *dovere*, giacchè l'odierno responso delle urne potrà esercitare una straordinaria influenza sugl'interessi più vitali del nostro paese.

Ai cittadini italiani non manca nessuno degli elementi necessari per dare un giudizio coscienzioso.

Il programma pratico, per quanto lo chiamino modesto, del ministero Giolitti, tanto per l'indirizzo nella politica generale, quanto pei disegni che si propone di attuare, onde assicurare l'assetto della finanza, rianimare l'economia nazionale aiutando il paese a rialzarsi gradualmente dal fondo, ormai toccato, di una lunga e travagliata crisi, fermo tenendo il proposito di armonizzare le spese pei servizi militari e civili alle risorse della nazione, questo programma, ripetiamo, è così chiaro, che tutte le classi della società italiana sono in grado di apprezzarlo.

Situazione più netta non si potrebbe delineare.

Lasciamo dunque da banda le questioni di persone e fermiamoci alla sostanza.

Se il programma del Ministero attuale risponde, come a noi sembra, in questo periodo della vita politica italiana, alle vere esigenze del paese, votate pei candidati ministeriali e sopratutto preferite uomini retti e rispettabili che offrano garanzia di efficace ed onesto concorso alla tutela dei grandi interessi della patria e al bene reale della Nazione, di fede nella libertà e di leale attaccamento e rispetto alle istituzioni plebiscitarie.

Viva l'Italia. Viva il Re.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Il Ministero delle Finanze ha ricevuto dalle Intendenze i risultati degli introiti dell'esercizio in corso 1892-93 dal *1° Luglio al 31 Ottobre:*

Titoli	*1892*	*1891*	*Differenza*
Imposte dirette	117,214,844-69	117,287,587.38	— 72,742.69
Tasse sugli affari	69,127,803.93	68,340,059.94	+ 787,743.99
Tasse di consumo	206,051,105,57	198,651,105.44	+ 7,400,000.13
Lotto	23,424,151,13	25,739,685,61	— 2,315,534.48

E' da notare che mentre gli introiti lordi del lotto presentano una diminuzione di lire 315,000, le vincite accertate dal 4. Luglio a tutto Ottobre 1892 furono inferiori di *cinque* milioni a quelle dello stesso periodo 1891, calcolate al netto della ritenuta, che cessò col 1. di Ottobre — sicchè negli effetti dell'Erario ci sarebbe per il lotto un vantaggio di due milioni e mezzo almeno.

In complesso adunque c'è nei quattro mesi di questo esercizio un miglioramento, lasciando a parte il lotto, giacchè le minori vincite potrebbero compensarsi nel corso dell'esercizio, di *otto milioni* in confronto degli introiti ottenuti nel primo quadrimestre dell'esercizio passato.

Speriamo che questo stato di cose abbastanza soddisfacente si confermi anche nei futuri mesi dell'anno finanziario.

Le finanze austriache

(S) **Vienna,** 5. — La Camera dei deputati ha oggi ripreso i suoi lavori.

Il ministro delle finanze, Steinbach, presentò il progetto di bilancio pel 1893. Il totale delle spese ascende a 608,684,194 fiorini e presenta un aumento di 22,376,181 fiorini in confronto al bilancio pel 1892.

Le entrate pel 1893 sono previste in fiorini 609,572,085, con un aumento di 23,617,959 in confronto al 1892.

L'avanzo netto fra le entrate e le spese pel 1893 è previsto in fiorini 887,291, superando cioè di 655,308 fiorini quello del 1892.

Inoltre il bilancio pel 1893 comprende tre milioni per ammortizzazione dei debiti, mentre tale cifra era di due milioni soltanto pel 1892.

L'avanzo pel 1893 supera effettivamente di 1,655,380 fiorini quello del 1892.

Il bilancio pel 1893 valuta così l'aumento previstovi delle entrate in confronto al 1892: imposte dirette 1,868,000 fiorini; dogane 1,431,060; dazio consumo 3,291,000; ferrovie dello Stato 8,944,550. Invece la previsione pelle entrate pel lotto è inferiore di 667,370 fiorini in confronto al 1892.

Il bilancio comprende inoltre un credito di un milione per soccorrere gli impiegati inferiori dello Stato ed un credito di 2,022,000 fiorini per spese di coniazione di monete d'argento, di nichelio o di bronzo del nuovo tipo monetario denominato *corona.*

(S) **Vienna,** 5. — Il ministro delle finanze fa la sua esposizione finanziaria in base al bilancio presentato.

Egli pone in rilievo l'aumento costante del bilancio straordinario, provocato specialmente dai bisogni crescenti dell'esercito, che non cesseranno finchè dureranno le circostanze politiche attuali.

Relativamente alla soluzione della questione della valuta, il ministro raccomanda principalmente la tranquillità, soggiungendo che i preparativi sono già cominciati e che 39 milioni in oro sono entrati nelle casse della Banca austro ungarica.

Il ministro ringrazia la Banca del suo leale modo di procedere e chiede alla Camera di applicare savie economie onde mantenere il pareggio, perchè un disavanzo nel bilancio sarebbe una grave sciagura.

Però conclude che il pessimismo non sarebbe giustificato e che per lo meno in un avvenire prossimo non vi è ragione di aver nessuna inquietudine. *(Vivissimi applausi).*

Un colloquio col principe di Bismarck

(S) **Berlino,** 5 — Il principe di Bismarck ebbe un'intervista con Blum, ex-deputato al Reichstag. (1)

Il principe di Bismarck disse che il sig. di Schlözer non ha affatto dato le sue dimissioni e che d'altra parte non gli furono date ragioni per ritirarsi involontariamente dalla legazione prussiana presso la Santa Sede in modo da regolare la situazione di uno dei più antichi ed eminenti diplomatici prussiani.

(1) Sono tre giorni che si parla del colloquio di Bismarck con Blum. Si tratta sempre dello stesso colloquio di cui ci siamo occupati negli stessi giorni. *(N. d. D.)*

(N) **Berlino,** 5, 8,55 pom. — Il principe di Bismarck, nel suo colloquio con Blum, ha detto che il richiamo del signor Schlözer, ministro prussiano presso la Santa Sede, è stato un provvedimento disciplinare, le cui cause sono ignote.

Il signor de Schlözer, avrebbe aggiunto il principe, è un diplomatico molto benemerito e molto abile.

Le elezioni generali del 1892

NOTERELLE STATISTICHE

Deputati che non si ripresentano: Accinni Enrico — *Amato Pojero Michele* — Angeloni Giuseppe — Balestreri Emanuele — *Bianchi Giulio* — Bobbio Felice — *Borromeo Emanuele* — *Carnazza Amari Giuseppe* — *Casati Rinaldo* — Castelli Emilio — Centi Francesco — *Chiala Luigi* — *Chigi Zondadari Bonaventura* — Colonna Sciarra Maffeo — Corradini Tullo — *Cucchi Francesco* — *D'Adda Emanuele* — *De Cristofaro Ippolito* — *De Dominicis Antonio* — De Maria Vincenzo — *De Seta Enrico* — *De Simone Giuseppe* — Di Balme Luigi — *Di Camporeale Paolo* — Di Collobiano Francesco — *Di San Giuseppe Benedetto* — *Faina Eugenio* — Falzone Francesco — *Favale Casimiro* — Ferrari Corbelli Alfonso — *Franzi Giuseppe* — Fratti Antonio — *Garelli Felice* — Giorgi Nicola — *La Porta Luigi* — *Luzi Carlo* — Maffi Antonio — Maluta Carlo — *Mariotti Filippo* — *Marselli Nicola* — Marzin Vincenzo — Maurogordato Matteo — *Mezzanotte Camillo* — Nasi Carlo — Nicoletti Francesco — *Oddone Giovanni* — Panizza Giacomo — Pavoni Giovanni — Poggi Giuseppe — *Polvere Nicola* — Rinaldi Pietro — *Rolandi Gerolamo* — Romano Adelelmo — *Rossi Gerolamo* — *Sagariga Visconti Giuseppe* — Sanfilippo Giacomo — Scarselli Crescenzio — Sella Corradino — *Siacci Francesco* — *Speroni Giuseppe* — Tacconi Gaetano — Tegas Luigi — Tenani G. Battista — *Tommasi Crudeli Corrado* — *Zanolini Cesare* — *Zuccaro Floresta Francesco.*

Totale 66, dei quali 1 per morte (on. Demaria) e 34 per nomina a senatore del Regno. (*a*)

***

In 141 collegi l'opposizione non presenta candidati; in altri 40 collegi non ne ha presentati il partito ministeriale.

Sono adunque 181 collegi, nei quali non vi ha lotta o la lotta si svolge tra candidati tutti di maggioranza o tutti di opposizione.

(*a*) Sono scritti in carattere corsivo.

Russia e Turchia

Diamo il testo del telegramma da Varna dello *Standard* segnalato dalla *Stefani*:

Il signor de Nelidoff ha ricevuto istruzioni di richiedere alla Porta di permettere al governo russo di mandare tutti i materiali da guerra e le munizioni attraverso i Dardanelli ogniqualvolta lo desideri e senza dovere domandare permesso speciale.

Il Sultano, che sarebbe stato informato di questa intenzione da fonte perfettamente degna di fede, è molto imbarazzato, poichè non sa quale risposta dovrebbe dare qualora tale domanda fosse fatta realmente. E' possibile che egli domandi il consiglio di uno o dell'altro degli ambasciatori delle potenze amiche alla Turchia.

Questa domanda è affatto distinta di quella per il libero passaggio delle navi russe attraverso i Dardanelli, concessione che il signor de Nelidoff provò invano di ottenere dalla Turchia, durante i recenti negoziati per un trattato di commercio.

CAMPAGNA ELETTORALE

I Collegio.

Alla presenza di 300 persone il dottor Roseo e di 1500 il cav. Ostini svolsero ieri sera il loro programma, che ormai è noto.

La candidatura Roseo, sorta nel Circolo radicale intransigente, promossa da impiegati municipali, che presero parte al 1° maggio, propugnata da qualche vigile sanitario, dipendente dall'ufficio cui era preposto il dottor Roseo, ha un carattere abbastanza chiaro.

Essa non risponde al sentimento politico della grande maggioranza degli elettori di Roma, i quali mandando alla Camera **Giuseppe Ostini**, hanno invece la certezza di essere rappresentati da un giovane colto, che ha dato prova di sapere e volere, che ha una passione vivissima per tutti gl'interessi di Roma, che nei problemi agricoli e di economia porterà un efficace concorso, mentre la sua integra fede nei destini della patria italiana colla gloriosa Monarchia che vi presiede, è in perfetta armonia col sentimento della immensa maggioranza degli elettori di Roma e dell'Italia intiera.

Il dottor Roseo, senza tante ipocrisie, è un radicale che fino a ieri di monarchia non ne ha voluto sapere e soltanto ora ha fatto un passo avanti per entrare, con minor difficoltà, a Montecitorio.

Se egli, come vari dei suoi colleghi del Comitato radicale, tenga tuttora nascosti nella valigia gli antichi ideali, non sappiamo; quel che sappiamo di certo è che sulla fede politica di Giuseppe Ostini non si può dubitare come non vi ha dubbio che l'Ostini, oltre all'avere maggior attitudine sarà un deputato attivo, che contribuirà con fermezza di propositi, d'accordo con Baccelli, Simonetti e Antonelli, all'attuazione del programma tracciato dal Ministero Giolittiano.

Non c'è dunque da esitare nella scelta, anche per assicurare alla deputazione di Roma quell'armonia di pensiero e di azione, che ne raddoppia il prestigio e la forza.

II Collegio.

Qui è dove la lotta sarà più viva. Uno sciame di candidati è piombato su questo Collegio con audacia gli uni, imprudenza gli altri, scorrettezza gli ultimi.

La scorrettezza è quella dell'avv. Ranzi, il quale amico e collega, nel Consiglio, di Luigi Simonetti, deputato uscente, viene a muovergli guerra, sapendo che il Simonetti è candidato della stessa parte politica.

La scorrettezza è quella dell'avv. Ranzi, il quale, sapendo che Luigi Simonetti è deputato uscente, che ha la sua base nel II Collegio ove risiede, e e si presenta con programma ministeriale; sapendo tutto questo, si mette sotto i piedi i più elementari riguardi verso un collega ed amico e viene a contrastargli il posto nella certezza di non raccogliere più di 200 voti, questuati mediante le guardie municipali e qualche agente elettorale ad un tanto al giorno.

L'insistenza poi fino all'ultimo del Ranzi, quando c'è di fronte un terzo candidato radicale, dimostra la mancanza assoluta di ogni criterio politico e quasi diventa una cattiva azione, della quale faranno giustizia gli elettori del II Collegio.

***

Passiamo all'avv. De Siano, giunto dall'America con un fardello.... d'audacia, che dovrebbe costargli cara.

In risposta al fatto, che è dei più recenti, pubblicato ieri, l'avv. De Siano, risponde colla seguente, che pubblico subito, perchè i lettori possano avere un'idea della sfrontatezza di questo candidato.

Sig. Direttore del «Popolo Romano.»

Fa meraviglia vedere come il suo giornale siasi prestato ad accogliere le calunnie a mio carico che ha voluto vomitare un tal Barbier assistito dai tre famosi testimoni.

Il Barbier mio cliente si lasciò rubare dalla celebre contessa Hugo certi titoli di rendita francese. Io come suo avvocato detti querela contro questa donna ed ottenni dal tribunale della Senna una sentenza in data 26 maggio 1891 colla quale fu condannata quella signora ad un anno di carcere e furono sequestrati i titoli e depositati nella cancelleria fino all'esaurimento di un giudizio civile esistente tra il Barbier ed un tale banchiere Chaumelle che pretende avervi diritto

Intanto il Barbier per vivere mi chiedeva dei sussidi ed io gli ho dato in varie volte L. 4800 ed egli mi ha rilasciato analoghe cambiali onde rimborsarmele quando riscoterà i danari a Parigi.

Nel giugno decorso istigato da due mascalzoni (che egli nomina ma che io mi riservo di far conoscere chi sono) si presentò contro di me querela dicendo che io avevo esatto i suoi titoli a Parigi e mi ero appropriato della somma.

Immediatamente detti querela di calunnia al Barbier e contro quei due malviventi per istigazione a commettere tale reato e come era naturale non prestai più danaro al Barbier. Costui nel 16 agosto 1892 si presentò dal giudice istruttore dichiarando che aveva verificato che i suoi titoli non erano da me stati esatti e perciò ritirando la querela mi chiedeva perdono e sperava che io non insistessi per mandarlo in carcere.

Così, avanito il processo contro di me si sta istruendo contro que'due farabutti istigatori della calunnia. Ieri mattina si presentò da me il Barbier chiedendomi lire cinque mila per mezzogiorno, dicendomi che se non glie le davo, c'era chi glie le aveva promesse purchè avesse fatto una pubblicazione sul «Popolo Romano.»

Cacciai di casa quel ricattatore ed oggi la calunniosa pubblicazione ha visto la luce. Questi fatti sono luminosamente provati da documenti che metto a disposizione di tutti nel mio studio in piazza Aracoeli 11, e che pubblicherò esaurito il giudizio che oggi stesso ho iniziato per libello famoso anche contro il detto Barbier.

Avv. N. DE SIANO.

Tutto questo che afferma l'avv. De Siano non è che un ammasso di menzogne, intrecciate assieme. E chi ne dà la prova è lo stesso avvocato, il quale ha dimenticato il tenore della sua ricevuta, che non ha potuto impugnare, perchè sa come ormai sia sulla strada che mena ai Filippini, dove questa volta non troverà più, speriamo, un giudice istruttore, un po' troppo compiacente.

Ripubblichiamo dunque la ricevuta, perchè i lettori l'abbiano sott'occhio.

Avv. Nicola De Siano — Roma — Roma, 19 nov. 1890.
Piazza Aracoeli n. 11

Preg. Sig. Francesco Barbier,

Ho ricevuto dal signor Tesseiro Luigi le due cartelle di rendita francese di complessive L. 380 coi n. 0342041 e 0813674, allo scopo di recarmi a Parigi e venderle per suo conto, dovendogli al mio ritorno restituire la somma ricavata detratto il suo debito cambiario e le spese.

La riverisco con tutta stima e mi creda.

«Cupone al 1891» — Dev.mo *N. De Siano.*

Come si vede chiaramente, il De Siano mentre afferma nella sua lettera odierna che quel povero disgraziato del Barbier (un mezzo contadino di Terracina), **fu derubato delle cartelle** dalla *contessa* Hugo (?), viceversa nella ricevuta egli dichiara che le cartelle furono consegnate a lui, De Siano, dal signor Tesseira, per conto del Barbier, onde recarsi a Parigi e venderle per conto suo.

L'imbroglio è così evidente, che non occorrono dimostrazioni. Se le cartelle fossero state rubate al Barbier dalla contessa Hugo, come avrebbe potuto il De Siano riceverle in consegna dal Tesseira per conto del Barbier onde venderle a Parigi, come egli dichiara nella ricevuta?

Si noti poi che questo povero disgraziato del Barbier è un mezzo contadino che viveva a Terracina e non ha mai vista, nè conosciuta la contessa Hugo, che non sa neppure chi sia. L'ha sentita nominare dal De Siano quando questi assediato dal tutore e dallo zio del Barbier perchè restituisse le cartelle o il denaro, tirò fuori la storiella che le cartelle erano state rubate a lui, De Siano, dalla contessa Hugo, per cui era obbligato di recarsi a Parigi a fare una causa, finita la quale avrebbe dato il denaro.

C'è di più. Se fosse vero che le cartelle furono rubate al Barbier da questa contessa Hugo, sparita dalla scena, quale obbligo poteva avere il De Siano di fare il *generoso* dando dei sussidi al Barbier fino a 4800 lire?

La verità è che l'avv. De Siano, e questo è incontestabile perchè c'è la ricevuta sua, ebbe in consegna per venderle a Parigi le cartelle di questo disgraziato orfano; la verità è che sono passati due anni e questo disgraziato, che si trova nella miseria, non può avere nè le cartelle, nè l'importo che è di 14 mila lire, le quali, pur detraendo le 4800 di cambiali che il De Siano ha fatto firmare a questo povero infelice, che nega di averne tante ricevute nei sussidi a spizzico, restano sempre 9200 lire.

Il De Siano parla di due mascalzoni che lo calunniano. I mascalzoni non sono essi. Questi due cui allude il De Siano sono uno lo zio del Barbier, Augusto De Luca, modesto calzolaio a Via Vittoria 16, che è appena in grado di dare qualche tozzo di pane all'infelice nipote e l'altro è Domenico Lucatelli, tutore del Barbier: ossia due individui che hanno tutto il diritto e il dovere di fare il possibile per strappare al signor *candidato* i denari delle cartelle a lui consegnate, unica risorsa di quel poveraccio, che è proprio capitato in buone mani.

L'avv. De Siano parla di un ricatto di 5000 lire, tentatogli ieri mattina, sotto minaccia di render pubblica la cosa sul *Popolo Romano.*

Anche questa è una menzogna delle più sfacciate. Glielo diremo noi in che consiste il ricatto.

Quando il Barbier venne da me ieri mattina collo zio, il tutore e il Tesseira, quegli che consegnò le cartelle e tiene un'altra ricevuta della consegna fatta e mi esposero la cosa, io, dopo aver riflettuto, dissi loro: Sentite, questo disgraziato è nella miseria: io potrei con questi documenti render pubblica la cosa e promuovere l'intervento del Procuratore del Re, ma questo non vi risolve il problema immediato della miseria, per quanto sarebbe il colpo di grazia del *candidato.*

Sospendiamo. Andate un'ultima volta dal De Siano: siccome vuol diventare deputato (con 100 voti), può darsi che in questo momento psicologico, per paura di una pubblicazione, renda le cartelle e il denaro a questo disgraziato.

Provate: se vi restituisce le cartelle o il denaro, meglio: il Barbier ripigliando la roba sua, avrà un pezzo di pane da mangiare; se poi il *candidato* non vi restituisce nè cartelle, nè denaro, siamo sempre in tempo a pubblicare il fatto, invitando il Procuratore del Re ad interessarsene.

Ecco il ricatto. Lo zio, il tutore e il Barbier fecero quest'ultimo passo: non essendo riusciti a nulla, (anzi furono scherniti) ritornarono da me e allora io ho pubblicato il fatto, richiamando l'intervento del Procuratore del Re, al quale, e non agli elettori, spetta ormai di esaminare i titoli di questo *candidato.*

***

Il Comitato del dottor Montenovesi ha pubblicato un manifesto per dire che la storiella delle 100 lire era vecchia e vogliono scusare il Montenovesi dicendo che le 100 lire egli le pretendeva per visite fatte a casa del Reynier.

Tutte queste sono scuse magre. Noi abbiamo pubblicato gli atti dell'inchiesta e l'inchiesta è firmata dal presidente di sezione della Cassazione di Roma, on. Tondi, dal senatore Tommasi-Crudeli e dal prof. Colasanti — un Comitato, non faccio per dire, che ha più competenza, avendo fatto l'inchiesta, di quello che raccomanda l'elezione del Montenovesi

Ma noi vogliamo essere larghi. Sebbene l'operazione al Reynier sia stata fatta all'ospedale nelle sale comuni, come si capisce dalla stessa lettera del Montenovesi, noi vogliamo ammettere che l'egregio dottore abbia fatto qualche visita al povero infermo a casa.

Ebbene, anche ammesso questo, sebbene l'inchiesta affermi il contrario, noi domandiamo a qualunque persona che abbia un po' di cuore, se sia lecito ad un medico, che tien vettura e del quale si vanta l'estesa clientela, un medico che vanta a sua volta sè stesso di essere **radicale-umanitario** e di voler sollevare le miserie delle classi sofferenti; noi domandiamo se sia lecito strappare cento lire ad un povero disgraziato, che si guadagna appena un tozzo di pane facendo lo *scrivano degli uscieri* del tribunale?

Non diciamo altro.

E ci riassumiamo, chiedendo semplicemente agli elettori del II Collegio di Roma, se di fronte a questo sciame di candidati essi possano esitare nella scelta, quando ad essi si presenta la figura di un uomo dei più rispettabili, di un uomo che gode nei delicati uffici che copre la maggior considerazione di tutta la cittadinanza romana, di un uomo che nei pubblici uffici ha dato prova sempre della più grande rettitudine e di molta competenza in tutte le questioni d'ordine finanziario ed economico, di un uomo infine che ha sempre fatto del bene a chiunque, purchè conciliabile coll'esigenza dei suoi doveri?

Nè politicamente la condotta di **Luigi Simonetti** poteva essere più corretta.

Lo ha affermato in modo solenne l'on. Baccelli al banchetto dell'on. Giolitti, quando parlò della deputazione romana nell'ultima crisi, che provocò lo scioglimento della Camera.

Dunque?

Dunque gli elettori del II Collegio, se in essi è vivo, come crediamo, il sentimento del diritto e del dovere, debbono insorgere contro certe candidature malsane e reagire contro certe ambizioni morbose recandosi all'urna per dare, a primo scrutinio, una nuova prova di stima e di fiducia, ad un intemerato cittadino romano qual'è

Luigi Simonetti.

III e IV Collegio.

Sui nomi dell'on. **Baccelli** e del conte **Antonelli** non c'è bisogno di polemica.

Gli elettori sanno di premiare, col loro voto, il valore, l'intelligenza e la diligenza di cui diedero prova l'illustre Baccelli e l'egregio Antonelli nella passata legislatura.

Noi qui, al *Popolo Romano* siamo 22 votanti del III Collegio. Non uno mancherà al proprio dovere. Facciamo tutti altrettanto.

Roma ha il dovere di assicurare una splendida votazione ai due candidati, che la rappresentano così degnamente.

PROVINCIA ROMANA

Collegio di Frosinone.

IL PROCLAMA DEL COMM. GRAPPELLI

Nel lasciare il sindacato, per l'avvenuto scioglimento del Consiglio, il comm. Grappelli ha pubblicato un proclama al popolo di Frosinone, nel quale dopo aver enumerati i suoi titoli amministrativi, soggiunge:

« Dal 1870 in poi ho sempre appoggiato i candidati politici, seguaci del principio progressista-democratico, nell'orbita delle istituzioni.

« Soffrii carcere ed esilio per la causa della unità e della libertà della patria: coerente sempre, non tradirò mai il principio della nostra indipendenza: fermo, costante, serberò salda la fede nei destini del nostro paese.

« Frosinone, 3 novembre 1892.

« *Giov. Battista Grappelli*
« ex Sindaco ».

Non discuto nè i titoli vantati dal comm. Grappelli, l'organizzatore dei pellegrinaggi alla Mecca, che aveva convertito il municipio di Frosinone in una vera fucina elettorale pel sig. Vienna: mi permetto soltanto di affermare che l'egregio uomo eccede parecchio quando vanta tre giorni di carcere e l'esilio — esilio sopportabile giacchè nel 1869 Ceprano, a due ore da Frosinone, era la linea di confine fra lo Stato pontificio e quello italiano.

E dico che eccede a vantare l'esilio, giacchè egli fece presto a pentirsene amaramente, come risulta dai seguenti documenti, che mi è riuscito di scavare dagli archivi segreti e che mi permetto di umiliare al popolo di Frosinone.

COMUNE DI FROSINONE

—

Prot. 55.

Eccellenza Reverendissima,

Ho l'onore rimettere all'Ecc. Vostra R.ma un indirizzo con offerta a me pervenuta per parte dei nostri concittadini esuli, pregandola volerla umiliare al Trono Sovrano nella fausta ricorrenza del 50.mo anniversario del Sacerdozio di Sua Santità.

Con distinta stima passo all'onore di rassegnarmi Dell'Ecc. Vostra R.ma

Lì 8 aprile 1869.

Il Gonfaloniere
Dom. Antonio Guglielmi.

22 aprile 1869.

Mi onoro avvertire l'E. V. R. che le lire cento unite all'indirizzo sono state ritirate.

Il Gonfaloniere
Dom. Antonio Guglielmi.

A Monsignor Delegato Apostolico
Frosinone.

Questa lettera accompagnava il seguente indirizzo:

Padre Santo!

Anche gli esuli di Frosinone qui sottoscritti volendo partecipare alla esultanza del cinquantesimo anniversario della Messa Novella della *Santità Vostra*, prostrati al *Trono Pontificio* offrono la tenue somma di lire cento, come prova del loro sincero pentimento degli errori commessi nelle ultime luttuose vicende e come tributo al Padre dei credenti e al loro *legittimo Sovrano.*

L'Apostolica Benedizione che essi implorano umilmente sollevi le angoscie del loro esilio.

Umilissimi ed obb.mi sudditi

. . . .

. . . .

Giovanni Battista Grappelli.

Visto per la legalizzazione delle firme
Il Gonfaloniere
Dom. Ant. cav. Guglielmi.

Non ho pubblicato i nomi degli altri sottoscrittori, perchè, non reclamando essi la corona del martirio, hanno diritto di essere rispettati.

Nè mi permetterei di fare colpa al comm. Grappelli del suo pentimento per quei lievi errori che può aver commesso in omaggio all'idea italiana, se egli non avesse creduto, in un *proclama* ai cittadini di Frosinone, di vantare l'esilio sofferto.

Quando ad un anno di distanza un uomo si pente di esser stato per un momento, e forse per sbaglio, patriota e si pente con un atto di contrizione e di espiazione come quello, non ha diritto di vantarsi **martire** della libertà e dell'indipendenza italiana!

Non aggiungo altro.

Gli elettori di Frosinone che sentono cosa voglia dire carattere, potranno giudicare della fermezza di propositi del loro ex Sindaco e del suo candidato sig. Vienna, il quale, non è di meglio, giacchè, appena eletto nel 1890 fece un dispaccio di devozione, *non richiesto*, all'on. Zanardelli e poi dopo due mesi gli votò contro, come votò durante tutta la legislatura in senso contrario a quello dell'illustre deputato d'Iseo, della cui amicizia non faceva che menar vanto dovunque!

Elettori di Frosinone!

Noi non abbiamo alcun diritto di darvi dei consigli. Abbiamo esaminata la condizione del vostro Collegio coll'obiettivo politico del partito liberale, che si trova al Governo e pel quale da 20 anni combattiamo le lotte d'ogni giorno.

Con una polemica viva, ma ragionata, abbiamo cercato di sollevare il Collegio da pressioni e da eccessive influenze che potevano alterare la libertà e viziare la spontaneità del voto ed abbiamo combattuto coloro che tentavano con artificiosi omaggi, non decorosi per un popolo libero, di creare una corrente regionale, dando la caccia allo straniero! Ora che potete respirare liberamente e siete sicuri di voi stessi, votate secondo la vostra coscienza.

Il *Popolo Romano* esprime soltanto un giudizio ed è questo: che se voi darete la preferenza al col. **Giuseppe Ellena**, avrete un rappresentante che farà onore al vostro Collegio, mentre sarà un leale ed efficace tutore dei vostri interessi.

COLLEGIO DI CECCANO.

(N) **San Giuliano di Roma**, 5. — Il march. senatore Berardi, col Sindaco e una Commissione di Ceccano, sono venuti stamane per presentare all'on. Narducci un indirizzo dei Comuni del Collegio, assicurandolo di una splendida votazione.

L'on. Narducci, gratissimo, ha ringraziato commosso il senatore Berardi e gli amici tutti di tale affettuosa dimostrazione e siccome il Narducci è nostro concittadino, la popolazione ha fatto al marchese Berardi una ovazione alla partenza.

Sindaco.

Questo è corretto. Si tratta del Collegio di Ceccano ed è naturale che il marchese Berardi eserciti un'influenza politica, che è scevra da ogni pressione, ma non estendiamo la giurisdizione pesando sulla massa degli elettori di tutto il circondario e sovratutto non eccitiamo le correnti regionali, che avvelenano il sentimento d'italianità.

COLLEGIO DI ALBANO.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Roma, li 5 novembre 1892.

Onorevole signor Direttore
del *Popolo Romano*,

In seguito alla notizia dell'annullamento dell'elezione Menotti a consigliere provinciale di Castelnuovo di cui al N. 1 nov. del suo giornale, lo scrivente elettore di quel mandamento, cui riusciva incredibile una tale deliberazione, recatosi agli uffici della deputazione provinciale per prenderne visione ebbe risposta dal segretario capo che la deliberazione non era visibile perchè *non ancora redatta.* Richiesto della relazione, fatta dal Galloni replicò che non poteva per la semplice ragione — uso le sue parole — che era *stata fatta a braccia* e non scritta.

Ciò dimostrando la esattezza dei suoi commenti, provi la serietà della deliberazione presa che fa torto al corpo che l'ha concessa, più che al Menotti, il quale fu eletto dalle patriottiche popolazioni di quel mandamento — inaccessibili ad ogni corruzione — perchè liberale e raccomandato dalle più eminenti figure parlamentari, contro il candidato clericale, al cui aiuto si è fatta porre la Deputazione.

Del resto la deliberazione presa *ab irato* non potrà a meno di essere revocata dal Consiglio provinciale e da quello di Stato.

Tanto a complemento della notizie in proposito, mentre ecc.

Avv. Pio Morelli
elettore di Rignano Flaminio
(mand. di Castelnuovo di Porto)

L'on. Morelli ha perfettamente ragione, quando afferma che l'elezione dell'on. Carlo Menotti a Castelnuovo di Porto sarà confermata dagli alti Corpi competenti, presso i quali le gare di persone o i dispetti dei partiti cedono il passo alla serenità di giudizi.

Del resto gli elettori di Albano nella presente lotta elettorale non hanno che un quesito da porsi innanzi, ed è questo: ha l'on. Menotti Carlo corrisposto per politica coerenza e per diligenza nella cura degli interessi del Collegio alle legittime esigenze degli elettori?

Noi, che avendo l'altra volta combattuta la sua candidatura, non possiamo essere sospetti, diciamo lealmente che la condotta parlamentare di Carlo Menotti non poteva essere più corretta e siccome nulla ha trascurato per la tutela degli interessi locali, ci sembra che abbia diritto di essere preferito ai faccendieri, che tentano di riuscire deputati per giovarsene negli affari professionali od agli altri candidati che non saprebbero meglio del Menotti corrispondere all'aspettazione degli elettori.

I candidati della Provincia di Roma

Roma I — *Ostini*, Rosso.
» **II** — *Simonetti*, Ranzi, Montenovesi.
» **III** — *Baccelli.*
» **IV** — *Antonelli.*
Tivoli — *Giovagnoli.*
Albano — *Menotti*, Aguglia, Piacentini.
Subiaco — *Scaramella Manetti*, Cioffi.
Civitavecchia — *Tittoni*, Magnaghi.
Frosinone — *Ellena*, Vienna.
Anagni — *Gui*, Bonghi.
Terracina — *Narducci.*
Velletri — *Garibaldi Menotti.*
Montefiascone — *Poschini*, Leali.
Viterbo — *Zeppa*, Mangani.

COLLEGIO D'ALESSANDRIA.

Il nostro amico personale, avv. G. Vitale, ci scrive la seguente lettera:

« Dalla sua imparzialità e cortesia richiedo un pollice di spazio per dichiarare che non mi sono mai presentato, che invitato per ben tre volte da novecento, dico 900, elettori a posar la mia candidatura in quel Collegio, ho per tre volte ricusato.

E ricusai appunto perchè non mi sembrò vantaggioso lasciare le mie cause per recarmi laggiù a fabbricare un competitore di comodo a chi, oltre i meriti del censo e quelli poi che non conosco, si è assicurato il patrocinio del sindaco diventato da un mese pubblicamente suo grande elettore e agitatore.

La ringrazia sentitamente.

Dev.mo
F. G. Vitale.

L'egregio avv. Vitale, che non sapevamo fosse lui il candidato d'Alessandria, giacchè i Vitale in Alessandria saranno, a dir poco, 50, ha fatto bene a lasciare libero il campo al deputato uscente Frascara, il quale oltre al censo, e l'amico Vitale lo sa quanto me, è un giovane pieno d'iniziative, colto, specialmente nelle discipline economiche e finanziarie, sicchè sarà un ottimo deputato.

L'amico Vitale è giovane e col tempo vincerà anche la causa della deputazione.

DA VENEZIA.

(N) **Venezia**, 5, ore 18,10. — La lotta elettorale è animata. E' impossibile prevedere l'esito.

Fece cattiva impressione un opuscolo del generale Castelli, ex deputato di Venezia, il quale accusa i capi dell'Associazione monarchica di slealtà.

Il Castelli avrà ragione, ma doveva rinviare la pubblicazione a lotta finita, poichè, così agendo, fa il giuoco della radicaglia.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 5, ore 19,37. — Si prevede che domani la lotta sarà vivissima.

I sostenitori dei candidati della opposizione si appigliano a qualunque partito.

Si verificano le più strane ed insupponibili alleanze.

Non pertanto buona si mostra in generale la posizione dei candidati governativi.

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO

Le notizie che riceviamo da questo Collegio assicurano la rielezione del nostro amico conte Michele Amadei con splendida votazione.

I radicali e gli anarchici, sostenitori della candidatura dell'avv. Giovanni Amici da Grotta Ferrata, hanno ricorso ai loro sistemi prediletti e per conseguenza dobbiamo pubblicare le seguenti rettifiche al manifesto pubblicato ed affisso per la candidatura radicale:

Il cav. *Simone Paris* ci telegrafa per dichiarare, come fece ieri il sig. *Paolo Traversa*, di non avere apposto la sua firma sotto il manifesto per la candidatura Amici.

Il sig. *Gaspare Mariotti* di Magliano Sabino, il sig. *Antonio Cefis* di Montebuono, ed il sig. *Giovanni Iacobelli* di Mompeo, fanno identica dichiarazione sulla falsità delle loro firme che figurano nel manifesto predetto.

Ahi! Giordano Bruno, di quanto mal fu matre...

DA MILANO.

(N) **Milano**, 5, ore 24 — Questa sera, nel ridotto del teatro della Scala, pienissimo, assistendovi oltre un migliaio di persone, il candidato De Andreis tenne un'ultima conferenza.

Alcuni anarchici, che distribuivano fogli astensionisti, avviarono una discussione.

Ne successero interruzioni, diverbi e finalmente un vero tumulto, nel quale gli anarchici distribuirono bastonate da orbi.

Un radicale fu tratto fuori grondante sangue dalla faccia.

Sopraggiunsero le guardie di questura, le quali operarono tre arresti, dopo di che l'ordine fu subito ristabilito.

All'uscita i radicali fecero una ovazione a De Andreis.

Stasera vi sono molte adunanze per l'affiatamento degli elettori.

I giornaletti di occasione sono i più vivaci.

La battaglia dei manifesti è però meno nutrita degli anni scorsi.

COLLEGIO DI FERMO.

Fermo, 5 — La candidatura del duca di Sermoneta ha tutte le probabilità, sebbene posta all'ultimo momento, di riuscire in modo degno di lui.

(E Roma sarà grata al Collegio di Fermo per l'onore reso alle virtù preclare dell'illustre suo cittadino).

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del tesoro. — *Intendenze di finanza.* — Degli Antoni Giuseppe, segr. di ragioneria, è destinato a Siena — Cravino Carlo, segr. di rag. a Girgenti, trasferito a Bari.

I seguenti vice-seg. di rag. sono destinati: Cetta Matteo a Campobasso — Serafini Giovanni a Potenza — Marzagalli Giov. Battista a Genova — Grassi Girolamo a Milano — Salce Umberto a Cosenza.

Ministero delle finanze. — *Amministrazione centrale.* — Germani comm. avvocato Pietro, isp. gen.; Rimola cav. Giuseppe, capo di div. di 2.a cl.; Quercia Vincenzo, archiv. di 3.a cl., sono collocati a riposo a partire dal 1° gennaio 1893 — Strada Luigi, segr. amm. di 3.a cl., è nominato segr. di 2.a cl. nelle intendenze e destinato a Mantova — Barila Luigi, segr. di 2.a cl. nelle intendenze, è nominato segr. amm. di 3.a cl. nel ministero.

Demanio. — Mundo cav. Raffaele, ispettore demaniale di 2.a cl., è collocato in aspettativa.

Dogane. — Martinelli Aurelio, cassiere di 2.a classe, è collocato a riposo — Caprani Fabio, commissario di 1.a cl., è nominato ricevitore di 1.a cl. — Testa Innocenzo, uff. di 2.a cl., è collocato in aspettativa — Baldassini Cesare, comm. di 2.a cl., è collocato a riposo — Ambrosini Pietro, id. di 1.a classe, id. — Quirighetti Filippo, Cirpani Carlo, Orlandi Paolo e Marchisio Pietro, ufficiali di 1.a classe, sono nominati commissari di 2.a cl.

Saline. — Nomellini Vitichindo, ufficiale ai riscontri di 2.a classe, promosso alla 1.a — Danesvail Alberto, id. di 3.a cl., id. alla 2.a.

Catasto. — Ferraris di Celle Alessandro, ing. di 5.a cl., è collocato in aspettativa.

Imposte dirette. — Sono trasferti gli aiuti agenti e agenti: Troili Emilio da Norcia ad Atessa — Squillante Cesare da Montesarchio a Murolucano — Scorticati Napoleone da Murolucano a Montesarchio — Alfieri Francesco da Torchiara a Montella — Giuffrida Francesco da Mineo a Giarre — Canudo Vincenzo da Novara Sicula ad Alì — Salvo Perroni Melchiorre da Lipari a Novara Sicula — De Marco Antonio da Lauria a Mileto — Businello Attilio da Mileto a Radicena — Lagomaggiore Tommaso da Vestone a Feltre.

R. Esercito. — *Fanteria.* — Salvati cav. Salvatore, ten. col. d'artigl. comand. collegio di Macerata, trasferito comand. distretto Pinerolo.

Faccio Spirito, capit. 30 fant., collocato in posizione ausiliaria.

Roveda Vittorio, ten. 26 fant., collocato in aspet. per sospensione dall'impiego.

Bianchi Vittorio, id. 2 granatieri — Damora Valentino, sottot. 29 fant., rimossi dal grado e dall'impiego.

Ravaglia cav. Giuseppe, ten. col. 36 fant. — Rostagno Enrico, capit. 79 id. Castagneris Guido, ten. 51 id., collocati in aspettativa.

Cavalleria. — Pessani Claudio, tenente regg. Montebello, dispensato dal servizio.

Litta Modignani Emanuele, tenente in aspettativa, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Commissariato. — Lippi Germiniano, capit. direzione commissariato VIII corpo d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Contabili. — Guadagnin cav. Massimiliano, capitano contabile panificio Ancona, collocato a riposo a sua domanda.

Ministero della guerra. — *Impiegati civili.* — Fisogni cav. Carlo, segr. di seconda cl. accettata la volontaria dimissione dall'impiego.

Gatto-Labruto cav. Antonino, avvocato fiscale di 3.a cl. nei tribunali militari, collocato in aspettativa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2ª categoria per il comprensorio a sinistra d'Astico e Tesina (Padova e Vicenza).

Id. id. a sinistra del Guà e Frassine dal ponte di Serego al sostegno Brancaglia (Padova, Verona, Vicenza).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bagnacavallo 5 ore 12,20 — Quest'oggi verso le tre è avvenuto una tremenda rissa fra Luigi Penazzi e certo Cucone di Sant'Agata sul Salterno da una parte con Luigi Baldissari oste di qui, in seguito ad una questione insorta fra la moglie dell'oste Baldissari ed il Penazzi.

Nella rissa, l'oste rimase ferito mortalmente con un colpo di trincetto infertogli dal Penazzi che versa esso pure in pericolo di vita.

Il Cucone avendo sparato a sua volta una arma da fuoco ha ferito casualmente certo Domenico Golinelli di qui che si era interposto per pacificare i rissanti.

Il fatto luttuoso ha destato un'impressione dolorosa nella cittadinanza.

Verona 5 ore 14,20 — Giorni sono morì qui la contessa Amalia Serego degli Allighieri, gentildonna virtuosa e pia, nota per la sua filantropia e modestia.

Nel suo testamento col quale lascia erede del patrimonio il fratello conte Francesco, la compianta signora istituisce legati agli istituti pii cittadini per oltre 40,000 lire.

Forlì, 4, ore 14,25. — Nel vicino comune di Scorticata esplose oggi una certa quantità di polvere pirica nella casa di un noto contrabbandiere; parte della casa è crollata.

Si hanno a deplorare un morto e 4 feriti, tra i quali il contrabbandiere.

Palermo, 4, ore 15,15. — Mercè attivissime indagini dell'autorità sono stati scoperti gli autori della rapina a danno di Lo Brutto, sindaco di Bolognetta. Due di essi sono stati arrestati, il terzo è latitante e viene attivamente ricercato.

Milano, 5, ore 24. — Questa sera la Commissione degli arbitri, nominata dai proprietari tipografi, dai compositori e dagli impressori, firmò l'accordo per la nuova tariffa tipografica. Essa aumenta considerevolmente le mercedi ma riduce notevolmente le pretese degli operai.

Si accorda la riduzione dell'orario a nove ore e a otto per i giornali. Il salario minimo per i compositori giornalieri è fissato a lire 3,60. Ai compositori che guadagnano ora da lire 3,50 a lire 3,75 si aumenta il salario del 7 per cento.

Il lavoro straordinario per le prime tre ore si pagherà il 25 per cento di più; oltre alle 3 ore il 50 per cento.

La tariffa di composizione pei giornali si eleva di 7 centesimi ogni mille lettere, portandola rispettivamente a 47 e a 53 centesimi secondo che si lavora di giorno o di notte

Domani i singoli proprietari si pronunzieranno.

Si aduneranno anche gli operai per deliberare lo sciopero per quegli stabilimenti che non accetteranno l'accordo.

Piacenza, 5, ore 20,8. — Il tribunale ha condannato l'avv. Zinzani e il gerente della *Libertà* Gasperini a dieci mesi di reclusione e a 833 lire di multa e, in solido col direttore Prati e il tipografo Ariotti, a lire 6000 per danni, in favore di Cavallotti, nonchè alle spese del processo.

I condannati ricorrono in appello.

Per Cristoforo Colombo.

Genova, 5, ore 21,40. — La Giunta municipale deliberò di respingere la domanda degli Stati Uniti di esporre a Chicago gli autografi e i ricordi di Cristoforo Colombo, posseduti da questo municipio, temendo che, per un caso di forza maggiore, possano perdersi o danneggiarsi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Una nuova riduzione per le scene del celebre romanzo *la Capanna dello zio Tom* ha incontrato mediocre favore al Princess's Theatre di Londra.

Allo stesso teatro si annunzia un nuovo dramma di Henry Herman intitolato *Eagle Joe.*

— Eleonora Duse incomincierà colla sua compagnia drammatica il 21 corrente al teatro Lessing di Berlino un corso di quindici rappresentazioni, tra cui *La signora delle camelie, Fernanda, Dora, Fedora, Cyprienne, Francillon, Odette, Cavalleria rusticana* e *La locandiera* di Goldoni.

— Al regio teatro drammatico di Berlino è andato in scena un nuovo dramma intitolato *Il maestro Dalzer* di Ernesto von Wildenbruch ed ha riportato favorevolissimo successo benchè la critica vi trovi da fare degli appunti. L'imperatore Guglielmo ed il principe Enrico di Prussia assistettero alla rappresentazione.

Lirica — L'impresario Lago ha dato, all'Olympic Theatre di Londra, una applaudita rappresentazione della *Maritana* di Wallace.

Varie — Lo « Sheffield Daily Telegraph » — importante giornale inglese — ha un lungo articolo d'elogi per la *Mascagni's charming opera « Rustic Chivalry »* che ha avuto completo successo.

Il critico constata che il merito di tal successo va, oltrechè all'autore italiano, anche alla principale esecutrice miss Ella Russell.

Questa gentile artista unisce alla grazia della persona il fascino d'una voce squisita e d'una scuola inappuntabile.

Miss Russell è americana; ma non è ignota in Italia.

Recentemente, nella grande stagione teatrale di Palermo durante l'Esposizione, essa cantò al Politeama nell'*Amico Fritz*, riuscendo una *Suzel* ideale — e nella *Traviata* — conquistando tutto il favore dell'intelligente pubblico palermitano.

— Albino Valabrègue è stato scelto a succedere al fu Enrico Lavoix come critico drammatico dell'*Illustration.*

Arte. — La direzione delle Belle Arti in Francia sta trattando col municipio di Tours per far cedere al Museo del Louvre due quadri di Mantegna, che esso possiede, rappresentanti una « Resurrezione » e un « Cristo al giardino degli oliveti. » Questi ritornerebbero così in quel Museo a prendere il posto che occupavano già, da ciascun lato di un « Cristo al Calvario » dello stesso autore.

Questo trittico costituisce la parte inferiore, la *predella* di una grande composizione, eseguita verso il 1460 dal Mantegna per l'altar maggior della chiesa di San Zeno Maggiore di Verona.

La parte superiore, divisa in tre come l'altra, è a Verona tuttora.

La composizione principale rappresenta la Vergine col Bambin Gesù, tra angeli e santi; sugli sportelli di sinistra San Pietro, San Paolo, San Giovanni Evangelista e Sant'Agostino; su quelli di destra San Benedetto, San Lorenzo, San Gregorio e San Giovanni Battista.

Sale per la votazione

I COLLEGIO

RIONE MONTI

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
1	da 1 a 386	A B	Scuola P. SS. Apostoli 49
2	» 387 » 713	B C	idem idem
3	» 714 » 1067	C D	idem Vittorino da Feltre (Celesse)
4	» 1068 » 1438	D G	idem idem
5	» 1439 » 1798	G M	idem Via Panisperna 207
6	» 1799 » 2170	M O	idem idem
7	» 2171 » 2536	P R	idem Via G. Lanza 88
8	» 2537 » 2880	R S	idem Via Magnanapoli 157
9	» 2881 » 3259	S Z	idem idem

RIONE CAMPITELLI.

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
10	da 1 a 385	A F	Pal. Senat. Campidoglio
11	» 386 » 754	F P	Scuola V. Fornari 12
12	» 755 » 1128	P Z	Idem.

II COLLEGIO

Rione Monti-Esquilino, Castro Pretorio Agro romano.

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
1	da 1 a 399	A B	Terme Diocleziane
2	» 400 » 763	B C	Idem.
3	» 764 » 1154	D G	Id. V. Gaeta 61
4	» 1155 » 1533	G M	Id. V. Montebello
5	» 1534 » 1916	M P	Idem.
6	» 1917 » 2296	P S	Id. V. Farini 33
7	» 2297 » 2679	S Z	Idem.

RIONE COLONNA.

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
8	da 1 a 378	A C	Scuola V. Montecatini
9	» 379 » 757	C F	P. di Pietra Camera Com.
10	» 758 » 1124	F M	Idem.
11	» 1125 » 1515	M R	V. Collegio Capranica 7
12	» 1516 » 1902	R Z	Idem.

RIONE TREVI.

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
13	da 1 a 350	A B	Sc. V. dei Modelli 73-A
14	» 351 » 684	C D	Idem
15	» 685 » 1027	D G	Id. V. Umiltà 86
16	» 1028 » 1367	G M	Idem
17	» 1368 » 1707	M P	Id. V. Due Macelli 43
18	» 1708 » 2043	P S	Idem
19	» 2044 » 2375	S Z	Id. V. Stamperia 75

III COLLEGIO

RIONE CAMPOMARZIO.

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
1	da 1 a 377	A B	Sc. Via Missione 1
2	» 378 » 700	B C	Idem
3	» 701 » 1048	C E	Id. V. Gesù e Maria 28
4	» 1049 » 1417	F G	Idem
5	» 1418 » 1773	G M	Circ. Art. Via Margutta 51
6	» 1774 » 2127	M P	Sc. Vic. Orsoline 2
7	» 2128 » 2470	P R	Idem
8	» 2471 » 2817	R S	Liceo E. Q. Visconti
9	» 2818 » 3162	S Z	Idem

RIONE PARIONE

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
10	da 1 a 303	A C	Piazza Biscione 95
11	» 304 » 619	C F	Idem
12	» 620 » 923	F M	via Giubbonari 41
13	» 924 » 1225	M R	Idem
14	» 1226 » 1538	R Z	Sala Red. V. Massimo 31

RIONE S. EUSTACCHIO

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
15	da 1 a 364	A C	via Palombella 4
16	» 365 » 725	C L	Idem
17	» 726 » 1070	L P	via Giustiniani 11
18	» 1071 » 1426	P Z	Idem

RIONE PIGNA

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
19	da 1 a 310	A D	Via Crociferi, Regione
20	» 311 » 631	D O	Scuola Corso V. E. 18
21	» 632 » 958	P Z	Idem

IV COLLEGIO

RIONE PONTE

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
1	da 1 a 391	A C	Corte d'Assise Circo ord.
2	» 392 » 650	C	Id. Circ. straord.
3	» 651 » 981	C F	Scuola Gov. Vecchio 39
4	» 982 » 1317	F M	Idem
5	» 1318 » 1646	M P	Pretura Chiesa Nuova
6	» 1647 » 1969	P S	Liceo Mamiani vic. Sora
7	» 1970 » 2296	S Z	Idem

RIONE REGOLA

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
8	da 1 a 360	A C	Tr. Pellegrini 34 B
9	» 361 » 744	C H	Idem
10	» 745 » 1117	I P	Piazza del Monte 99 p. p.
11	» 1118 » 1491	P Z	Idem

RIONI S. ANGELO E RIPA

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
12	da 1 a 355	A L	Via S. Ambrogio 5 A
13	» 356 » 695	M Z	S. Ang. in Pescheria 34 A
14	» 1 » 362	A Z	Idem

V COLLEGIO

RIONE TRASTEVERE

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
1	da 1 a 392	A B	Via della Cisterna 22
2	» 393 » 744	B D	Idem
3	» 745 » 1117	D H	Scuola Reg. Margh. Mad. dell'Orto
4	» 1118 » 1484	I M	Idem
5	» 1485 » 1864	M R	S. Egidio Pretura
6	» 1865 » 2228	R Z	Asilo inf. via S. Franc. 64

RIONE BORGO

Sez.	NUMERO	Lettera	LOCALITA'
7	da 1 a 389	A C	Scuola P. Rusticucci 38
8	» 390 » 731	C G	Idem
9	» 732 » 1051	G M	Borgo S. Spirito 56
10	» 1052 » 1341	N R	Idem
11	» 1342 » 1686	S Z	Scuola via Cicerone 44

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il numero 13.

A Lussemburgo è stata aperta una nuova scuola commerciale e la direzione di essa ha ordinato che venga omesso il numero 13 e che invece la sala rispettiva venga segnata con un grande 12 b. Le quindici sale per uso scolastico portano perciò i numeri 1, 2, 3 ecc. e finalmente 12 a, 12 b 14 e 15. Avendo però un giornale di quella città canzonato il direttore di quella scuola come superstizioso, questi fece dipingere sull'uscio della ritirata un gigantesco 13 e così adesso i buoni lussemburghesi quando vanno in quel gabinetto dicono che si ritirano al 13.

Spirito teutonico... si capisce.

La polizia di Pietroburgo.

La polizia di Pietroburgo ha messo testè in stato di arresto dal 21 al 28 ottobre cinquantatre individui, colpevoli di aver seguito e avvicinato delle signore nella strada.

Ecco le principali prescrizioni del colonnello Wahl, prefetto di polizia a proposito di questo delitto che non era stato previsto fino ad oggi:

Gli agenti di polizia hanno la sorveglianza dei marciapiedi; essi devono portare tutta la loro attenzione sui modi di agire degli individui che perseguitano o avvicinano delle signore. Essi devono seguire questi individui, intervenire alla prima richiesta della persona perseguitata, arrestare seduta stante il delinquente e condurlo al Commissariato di polizia più vicino.

Sono obbligati tuttavia a mostrarsi cortesi verso gli individui arrestati, sopratutto se questi individui sono vestiti decentemente!!

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 6 novembre 1892 — S. Leonardo.

Leva il sole alle ore 6.41 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la luna alle ore 6,4 s. — Tramonta alle 7.53 m.

BOLLETTINO METEORICO
5 Novembre 1892.

Europa continua depressione Nordovest, mentre pressione è ancora aumentata centro. Ebridi 744, Svizzera 770, Parigi 771.

Italia 24 ore: barometro nuovamente salito, nebbie, qualche pioggiarella Nord, alcune pioggie Sud, venti deboli. Stamane cielo nebbioso Nord, sereno poco coperto altrove, venti quarto quadrante freschi penisola salentina, deboli altrove. Barometro intorno 769 Itali superiore, 766 penisola salentina.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno, temperatura ancora in diminuzione.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 Novembre 1892.
Nati 34 compresi 2 nati morti
Morti 23 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Marini Luisa fu Antonio, Roma, 67, ved.
Spampani Rosa fu Giuseppe, Livorno, 85, id.
Sirletti Vincenza fu Giovanni, Roma, 58, id.
Toponi Ernesta di Francesco, Vasto, 35, id.
Sorciarelli Oliva fu Antonio, Città della Pieve, 76, id.
De Santis Santo fu Innocenzo, 52
Baldani Silvestro fu Giuseppe, Roma, 33, coniug.
Mariottino Pasquale fu Michele, Napoli, 47, id.
Mecenate Ernesta di Alfonso, Roma, 26, id.
Marconi Domenico fu Antonio, Ceprano, 17, celibe
Carrozza Raffaele di Carlo, Tomba, 31, coniug.
Palatini Cristina, fu Domenico, Roma, 50, ved.
La Marra Luisa di Ermenegildo, id., 31, nubile.

Domanda curiosa.

— Quand'è che con un uomo, che non sia ammalato, si possono fabbricare delle candele?

Spiegazione del Rompicapo di ieri:
OTTO-MANI.

R. LOTTO

Roma	**88**	**26**	**37**	**90**	**48**
Bari	84	20	7	3	44
Firenze	49	75	57	23	62
Milano	40	10	37	16	2
Napoli	35	59	54	62	24
Palermo	50	78	30	24	36
Torino	25	84	81	31	49
Venezia	51	64	75	42	71

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19.0 — minimo 9.2.

Giunta amministrativa. — Seduta del 4 novembre 1892 — Tutela delle Opere pie:

Trevi nel Lazio (Congr. di carità) — Respinge la deliberazione che approva il capitolato per l'esattoria.

Alatri (Monte Frumentario) — Approva la trasformazione del Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Nettuno (Congr. di carità) — Respinge la proposta di affitto del terreno vocabolo « Colle San Nicola » in Anzio.

Canino (Confr. della Misericordia) — Respinge il ricorso contro il contributo pel mantenimento d'indigenti inabili al lavoro.

Genzano (O. P. Pasquali) — Approva il prelevamento di L. 350 dal fondo di riserva.

Viterbo (Conservat. Presentazione) — Autorizza l'affrancazione del canone Falcioni.

Viterbo (O. P. Leoni, Asilo infantile, O. P. Rossignoli Tarano), Velletri (O. P. Taoli-Cavallo) — Approva il consuntivo 1891.

Tutela dei Comuni:

Montefiascone — Dà parere favorevole per l'accettazione della cauzione proposta dall'esattore.

Velletri — Respinge il ricorso Pieroni contro la proclamazione a consigliere di Giuseppe Maggiori.

Piansano — Dichiarasi incompetente a deliberare sul ricorso Fabrizi e Brachetta contro la elezione a consigliere di Parri Filippo.

Civitavecchia — Dà parere favorevole pel permesso di deposito di polvere pirica in S. Severo a favore della Impresa Finzi.

Per le elezioni generali. — Riassumiamo brevissimamente alcune delle norme principali che regolano la votazione d'oggi:

E' vietato l'uso di altre schede che non siano quelle in carta bianca non trasparente, di forma rettangolare, fornite dall'ufficio della sezione elettorale.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato, facendo apporre da uno dei suoi membri la propria firma accanto al nome dell'elettore, il quale se non è conosciuto, deve farsi accompagnare da altro elettore noto, che apponga la propria firma come sopra.

L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria, salvo il giudizio della Camera, sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

E' vietato all'adunanza dei presidenti di deliberare, e anche di discutere sui reclami, sulle proteste e sugli incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali, e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

Il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del *sesto* del numero totale degli elettori iscritti nella lista del Collegio, e più della *metà* dei suffragi dati dai votanti.

Nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle.

Alle ore 9 ant. si costituisce l'ufficio provvisorio, che, alle 10, diventa definitivo, se non si è proceduto, nel frattempo, alla elezione dei componenti il seggio.

Le urne devono restare aperte almeno sino alle 4 pom., in ogni modo, e sino a tre ore dopo finito l'appello.

Il movimento in città — Se sono parecchie le migliaia di elettori non romani partiti in questi giorni pei loro paesi, sono pur parecchie migliaia i romani residenti fuori patria, venuti per le elezioni.

Si ha quindi un via vai straordinario, che ha anticipato, quest'anno, il movimento che suol portare il ritorno di quella che, per Roma, è la buona stagione.

Sono però già arrivati e in buon numero i primi forestieri, stranieri specialmente, che si vedono girare in comitive, visitando gallerie e monumenti.

C'è dunque a sperare che l'animazione di questi giorni non solo non abbia a cessare, ma ad aumentare, specialmente dopo il ritorno a Roma della Corte e l'apertura del Parlamento.

Gli alberghi ed i *restaurants* sono già tutti riaperti e l'affluenza dei forestieri comincia e progredisce in modo promettentissimo pei prossimi mesi.

Avviso agli elettori. — Quelli fra essi che non avessero avuto a domicilio i certificati d'iscrizione, o non li avessero ritirati dall'Ufficio comunale di statistica, potranno farne ricerca stamane stessa all'impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

Da Mompeo il signor Giovanni Jacobelli di Lorenzo dichiara, anche lui, di non aver dato il proprio nome, che figura fra i firmatari del manifesto propugnante la candidatura radicale dell'avv. Giovanni Amici.

All'*Eldorado*. — Una vera folla di elettori assistette iersera al discorso-programma pronunziato dal cav. Ostini all'*Eldorado*. La vasta sala era gremita, occupati tutti i palchi nei quali si notavano parecchie eleganti signore. Non mancavano delle notabilità scientifiche, tra le quali ci piace segnalare il cav. Bodio direttore generale della statistica del Regno.

Il cav. Ostini accompagnato dal generale Menotti Garibaldi e dai membri del Comitato giunse all'*Eldorado* verso le 8 e mezzo salutato da vivissimi, unanimi applausi.

Il general Garibaldi presentando l'Ostini agli elettori ringraziò gli amici per aver voluto accogliere la candidatura da lui proposta e sostenerla. Liberale convinto — per indole e per studi particolarmente dedito alle questioni agricole — il cav. Ostini — disse egli — potrà valentemente propugnare e difendere gli interessi della campagna. Mio padre, soggiunge, due cose propugnò: la sistemazione del Tevere, la bonifica dell'Agro romano: la prima è compiuta e non sarà ingloriosa per l'età nostra; la seconda fu regolata con leggi che non hanno corrisposto allo scopo. Bonificando l'Agro romano, Roma raggiungerà tale floridezza che le altre città dovranno invidiarci. *(Applausi).*

A ciò debbono tendere i nostri sforzi e quindi propugnando la candidatura del cav. Ostini faremo opera patriottica. *(Applausi).*

Fra il più profondo silenzio il cav. Ostini comincia ringraziando i suoi elettori che in così gran numero vollero intervenire per ascoltare lo svolgimento del suo programma, all'indole del quale schiettamente agrario e democratico sa bene dovere attribuire la festosa accoglienza con la quale è stato ricevuto.

Ridonare all'agricoltura l'importanza che le è dovuta e per questa il benessere al paese afferma essere la vera sintesi del suo programma.

E' lieto che i suoi elettori abbiano compreso che la vera causa della crisi economica che dura ormai da troppo tempo, deve ricercarsi fuori delle mura della città, nella landa incolta che la circonda.

Rivolto al generale Garibaldi dice: « l'uomo illustre che mi ha presentato a voi, l'erede di quel nome glorioso che fu segnacolo di riscossa e stendardo di vittoria nelle guerre sante dell'indipendenza, oggi è qui per dirvi che è pronto a raccogliere nuove schiere di volontari per un'altra guerra ugualmente santa, ed io saluto in nome vostro il nuovo garibaldinismo e l'entrata in campagna del partito agrario. *(Applausi entusiastici e prolungati).*

Guido Baccelli, che nella potenza maravigliosa del suo ingegno unisce all'artistica visione della Roma antica il sentimento esatto dei bisogni, degl'intenti e delle aspirazioni della età nuova, egli che già da dieci anni vi ha data una legge per il bonificamento dell'Agro Romano, anch'egli è con noi. Ma è anche con noi l'illustre Capo del governo.

Le parole da lui pronunziate sulle attuali tristi condizioni dell'agricoltura e su quelle miserrime dei lavoratori della terra valgono a darci la certezza che il nostro paese è sulla via che può guidarlo a riconquistare la sua economica grandezza. Ed io ho fede che Giovanni Giolitti e tutti gli uomini egregi che con lui sono ora al Governo sapranno imprimere nella questione dell'agricoltura e nell'intiero indirizzo della cosa pubblica un soffio potente di spirito moderno.

Tratta quindi largamente il problema agrario, ripetendo ed ampliando le idee già svolte nel suo programma e delineandone il carattere altamente liberale e democratico.

Accenna come la crisi agraria, già esistente da molti anni, solo in questi ultimi abbia preso forme allarmanti e spaventose, dice: « Centinaia di migliaia di lavoratori emigrano ogni anno per terre lontane, centinaia di migliaia si riversano ogni anno, spinti dall'indigenza e dalla fame, dalle abbandonate campagne nelle città, aumentando in queste le sofferenze e il disagio.

Causa principale della crisi agricola, egli soggiunge, essere l'insostenibile concorrenza della produzione estera, specialmente americana, notando come in molte provincie il costo di produzione dei cereali superi di cinque o sei lire i normali prezzi di vendita.

Quali rimedi?

Non certo l'inasprimento dei dazi protettori, poichè l'artificiale rincaro delle derrate alimentari, costituisce una nuova imposta sui consumi delle classi più bisognose.

La soluzione dunque deve cercarsi nella diminuzione del costo di produzione, producendo di più ed a più buon mercato. Solo rimedio perciò la sapiente coordinazione a quest'unico intento della scienza, dell'associazione, del capitale e del lavoro.

Passa quindi in rassegna i vari mezzi atti a risanare le regioni malariche, a diffondere la necessaria istruzione tecnica, a favorire l'associazione nelle forme meglio rispondenti al carattere delle popolazioni agricole.

Parla della riorganizzazione del credito, dei contratti di pegno e si esprime nettamente sulla necessità di leggi coercitive qualora per altri mezzi non potesse raggiungersi il rifiorimento dell'agricoltura, facendo notare come nella questione dei latifondi il problema agricolo prenda proporzioni di vero problema sociale.

Accenna alla necessità che la questione sociale sia coraggiosamente affrontata. Le nuove idee sulla limitazione alla libera concorrenza, sul diritto dei lavoratori ad una più ampia compartecipazione ai beni sociali, e le forme che ora assume la carità pubblica, tutto, egli dice, chiaro accenna che un nuovo ideale sociale ha conquistato i cuori e le intelligenze.

Parla con grande affetto di Roma, del suo risorgimento economico, di quanto essa aspetta dallo Stato, dell'obbligo di favorire il progetto della esposizione del 1895.

Accenna a varie riforme organiche, alla necessità di migliorare la condizione di alcune classi di impiegati, e termina affermando i suoi principii di progresso e di libertà con le seguenti parole:

« Noi, egli dice, con maggiore serenità dei padri nostri possiamo rivolgerci al passato, questo per noi non rappresenta più l'oppressione e la tirannide ma un mondo che cade sotto i colpi della critica e della scienza. Il nuovo ambiente, la nuova atmosfera intellettuale ne compie la distruzione e noi dobbiamo sentire innanzi alla sua impotenza di agonizzante il rispetto che si sente per tutte le grandi cose che muoiono.»

Applausi prolungati e grida di viva Ostini deputato del I Collegio, evviva il deputato agrario, accolsero la chiusa del discorso.

I manifesti — Ce ne sono di tutti i colori e di tutte le dimensioni.

Gli attacchini hanno lavorato tutta la notte a coprir le muraglie non risparmiandone l'obelisco di Montecitorio, nè la colonna Antonina!

Ce ne sono parecchi umoristici, fra questi uno lunghissimo di Coccapieller; qualcuno abbastanza spiritoso.

Anche gli anarchici si son fatti vivi ed hanno attaccato larghi fogli multicolori predicanti l'astensione e qualche altra cosa, per la quale la questura ha creduto bene di farli stracciare; le guardie anzi ne hanno anche sequestrati una dozzina in mano degli attacchini in piazza Campitelli.

Il lavoro continua.

Gli evviva si ripeterono all'uscita del cav. Ostini che per un tratto di strada fu accompagnato dalle acclamazioni degli amici.

Vaticano — Come dicemmo, a mezzogiorno di ieri il Papa ha ricevuto in udienza S. A. I. il granduca Sergio di Russia, unitamente alla granduchessa sua consorte.

I granduchi furono ricevuti con gli onori sovrani.

Nel cortile di S. Damaso una compagnia della guardia palatina e della guardia svizzera con bandiera presentarono le armi.

Le Loro Altezze furono introdotte nella sala del trono da monsignor cerimoniere e da monsignor maestro di camera.

Il colloquio col Papa durò circa 30 minuti.

Dopo l'udienza pontificia, i granduchi recavansi ad ossequiare il cardinale Rampolla, il quale nelle ore pomeridiane restituiva loro la visita all'albergo del Quirinale.

— Il Papa ha nominato il cardinale Achille Apolloni protettore dell'Ordine dei Minimi.

— Domani tornerà in Roma monsignor Persico, segretario a Propaganda, reduce da un viaggio nel mezzogiorno della Francia.

— Il Collegio dei parroci di Roma celebrò in S. Lorenzo *extra-muros* un funerale pei fedeli defunti. Vi assistevano il cardinale Parocchi, che diede l'assoluzione al tumulo, e monsignor Lenti vicegerente. Dopo il funerale furono recitate delle preci sulla tomba di Pio IX.

— Il Circolo di S. Pietro farà celebrare questa mattina un funerale nella chiesa di S. Maria in Via Lata pei soci defunti.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 21 al 28 ottobre p. p.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	648	295	257	13
idem	donne	8	2	2	»
San Giovanni	donne	337	84	78	13
San Giacomo	maschi	159	35	29	8
idem	donne	96	14	19	»
Consolazione	maschi	65	15	16	1
idem	donne	24	4	4	»
idem	Sezione bambini	56	7	1	1
San Gallicano	maschi	94	3	2	»
idem	donne	108	3	7	»
Manicomio	maschi	791	6	9	3
idem	donne	523	6	4	1
San Giovanni Calibita		»	»	»	»
S. Antonio	maschi	224	62	4	6
idem	donne	172	5	1	6
Santa Galla	maschi	150	3	2	»

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

A tutti piace la Nocera a moltissimi giova.

Dalla terrazza — Il meccanico Spolvieri Raffaele, di anni 21, ieri in via Cavour 325, stando sopra una terrazza della sua abitazione si sporse troppo in fuori e cadendo si fratturò il braccio destro. Ne avrà per un mese.

E' morto all'ospedale della Consolazione quel tal Borsi Augusto — un bambino di appena 8 anni — che in via Natale del Grande cadendo dalla finestra della sua abitazione riportava gravissime lesioni.

Rissa — Il vaccaro Corazza Pietro, diciassettenne, in via Leopardi 25, per gelosia di mestiere venne a diverbio con certo Ippolito Michele. Dalle parole si passò ai fatti e il primo si buscò una scarica di pugni sulla faccia, riportando lesioni in sei giorni con riserva.

Povero bimbo! — In via Natale del Grande, il bambino De Gerolamo Giovanni, d'anni 3, stava ieri mattina giuocando sulla strada. Ad un tratto un carro lo investì e il poverino riportò contusioni mascellari guaribili in una settimana.

Ladreide — Certo Oreste de Tomasi d'anni 26, da Parma venne arrestato in via Arenula, perchè riconosciuto complice del furto tentato a danno dell'oste Camillo Mecchi di via in Pubblicolis.

— In via del Polveraccio N. 8 vennero arrestati i coniugi, Gnagnelli Enrico d'anni 40 e Teresa Pennini di 26, entrambi romani, perchè avevano abilmente rubato dalla mostra del negozio di Daniele Limontani a via dei Giubbonari 34, circa sessanta metri di stoffa pel valore di una sessantina di lire.

Finalmente in via della Panetteria venne arrestata Gilda Ricchi d'anni 27 da Città di Castello, perchè s'era appropriata un *brèloque* del valore di venti lire a danno di Luciano Funaro.

Per minaccie armata mano contro Angelo Lenzi, col quale era venuto a quistione, venne arrestato in piazza Pia tal Rodolfo Proietti d'anni 35 romano.

Arresti e contravvenzioni Ecco la nota odierna:

Arresti 18, di cui 15 per questa illecita, 2 per oltraggi, 1 per porto d'arma insidiosa.

Contravvenzioni 11, di cui 5 per ubbriachezza, 2 ad esercenti, 4 per reati contro il buon costume.

Coltellate in piazza Colonna. — Iersera, in piazza Colonna, lo studente Fadera Luigi, di anni 17, mentre usciva dal caffè, venne a questione con uno sconosciuto, dal quale riceveva una coltellata alla schiena. A S. Giacomo, dove fu condotto, venne giudicato guaribile in 8 giorni. Pare che la causa della rissa debba attribuirsi a gelosia di donne.

Fra coinquilini. — In via Alessandrina n. 33, il domestico Vita Giuseppe, di anni 28, da Ascoli Piceno, per questioni d'interesse venne a rissa col suo coinquilino, Carditali Ferdinando, il quale diede all'avversario dei pugni all'occhio sinistro.

Le ultime disgrazie — La contadina Giuseppina Granile in via Aurelia venne morsicata da un cane alla gamba destra.

— Il falegname Sermoneta Michele, di anni 15, da Roma, in via Arenula, riportò una ferita all'orecchio sinistro, essendo caduto con una bottiglia di vetro.

— Paolini Domenico, di anni 45, orzarolo, in via Claudia cadde dal carretto riportando contusioni alla spalla sinistra.

— Il guardamerci Cascelli Adolfo, di anni 28 da Foligno, alla ferrovia, cadde riportando ferite al polso sinistro guaribile in 15 giorni.

Una curiosa ricetta. — La bionda contessina di L. . . . . . appartiene ad una delle più aristocratiche famiglie, ma colla nobiltà non a lei pervennero le immense ricchezze dei suoi padri.

Da una settimana il gentil visino si era scolorato, una tosse secca agitava affannosamente il delicato petto.....

La contessina soffriva.....; fu chiamato per curarla un celebre medico, che, dopo averla osservata attentamente disse: « Il male deriva da non essersi premunita contro i primi freddi », e ordinò una curiosa ricetta rimasta celebre e che noi trascriviamo fedelmente:

Acquistate nei noti negozi di Eugenio Fiorentino, in via del Tritone, n. 18, o in via Nazionale, n. 48, un elegantissimo giacchetto di peluche guarnito di castoro che vi costerà solamente lire 25, un abito di lana fantasia di alta novità da lire 15 o da lire 16.50, ovvero da lire 18.75, ed un abito di *faille* di Lione, pura seta, che costerà solamente lire 42.

E' l'unico mezzo di premunirsi dai mali cui si va incontro l'inverno. In questa prescrizione la contessina troverà soddisfatto il suo gusto aristocratico e senza molto dispendio.

La contessina sorrise, ma obbedì. Ora essa ha riacquistato la sua salute.

Il fatto si seppe da tutti e la ricetta curiosa deve essere molto efficace ed economica, perchè i negozi di Fiorentino sono sempre pieni di signore che aspettano pazientemente il loro turno per essere servite.

Le 3 eclatanti vendite, delle quali demmo ieri il preavviso e che diciamo comprendere la ricca mobilia di distinto e nobile personaggio estero, hanno luogo martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10, alle ore 10 ant. nel piano nobile del palazzo Bosi Piazza Esquilino. Vi sono tappeti Bruxelles buonissimi per pavimento, tendaggi, portiere, sofà, poltrone, ecc.

Bellissimi mobili ricchi d'intaglio stile antico per anticamera, sala da pranzo e per studio; letti buonissimi; camera da letto tutta in noce intagliata lustra ad ebano, lavoro finissimo, grandi armadi guardarobe, ricchi soprammobili di Sassonia, lampadaro di Murano a gas, altri lumi a gas, tutti in metallo, mobilia a fantasia per salotto, grandi specchiere, *pianoforte secrétaire Roeseler* in ottimo stato (grande modello), un piccolo museo boliviano, quadri ad olio d'autore; magnifiche mensole in porcellana con vasi, stufe di metallo e a carbone stellato, rameria eccellente, piante, ecc., e quant'altro, come da elenco redatto dalla ben cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio, presso la quale si dispensa gratis in Via Nazionale 50 e presso anche il portiere del palazzo suddetto.

Certo, queste vendite sono le più eclatanti e ricche di qualunque altre potesse esservi, e siccome l'appartamento è molto conosciuto nell'aristocrazia non può perciò mancare il concorso del pubblico.

« Sport ». — Nella scuola d'equitazione di Giuseppe Fenini e figlio (fuori Porta del Popolo presso il cancello di Villa Borghese), si danno lezioni d'equitazione con abbonamento di biglietti e lezioni in classe a L. 25 mensili. Si prendono cavalli a pensione e in addestramento; si affittano cavalli per passeggiata, a mesata e per la caccia.

Il medico dentista cav. Bargnoni di ritorno dal « Dental Hopital di Londra » ha già ultimato l'impianto delle macchine di *Wirth* e le elettriche di Bonwill per la fabbricazione delle dentiere senza le placche di caoutchoute. I soli medici di Roma saranno ammessi per vedere i grandi vantaggi che ha questo nuovo sistema sulle dentiere fatte fino ad oggi. Lo studio è in via del Tritone — angolo Panetteria 24.

Il negoziante Paolo Borgia, via Prefetti, 19, 20, previene il pubblico che dal 1° novembre *non esiste più* accanto al suo magazzino il deposito delle casse mortuarie.

A.lle Agostini avverte la sua distinta clientela che è tornato dal suo viaggio di stagione in Francia, Inghilterra e Germania, ed ha fatto importanti acquisti in stoffe, per signora, della più alta novità, in modo da soddisfare coloro che gli faranno l'onore di visitare i suoi magazzini, sia per la varietà e bellezza delle stoffe, sia per la modicità dei prezzi.

Palladino e Pignalosa, Corso 381-382 (di fronte al caffè Aragno) — Copioso assortimento di stoffe per mobili, tappeti nazionali ed esteri. *Bourettes-Jute-Cretonnes* e tende per finestre.

Fabbrica di broccati, damaschi Lampassi. Riproduzione di stoffe antiche. Deposito del Lino-gelso Pasquali. Prezzi eccezionalissimi.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Il giorno 3 novembre si è spenta in Alfedena una cara esistenza in

TOBIA ROSSI.

Fu uomo onesto, laborioso e pio; amò, riamato, la sua famiglia, che cristianamente educò.

Tutti quelli che ne apprezzarono le belle doti, ne piansero la di lui dipartita.

Fu amico sincero, pietoso verso i poverelli. Salve, o anima benedetta; in seno a Dio che si ti abbella implora pace per i tuoi cari addolorati, e specialmente per la figlia tua Scolastica, che in terra fu tuo idolo prediletto.

Un amico.

Piccola Cronaca di Roma

Una lode di cuore va data alla esimia maestra di piano-forte, signorina Rodriguez Concetta, per avere, in un anno appena di lezioni, preparato la giovinetta (decenne) Sisi Ermelinda per gli esami d'ammissione a questo Istituto musicale di S. Cecilia, ove fra 72 concorrenti, riportò pieni voti e fu ammessa al 2° corso.

Programmi musicali per oggi:

In piazza Colonna dalle 3 1/2 alle 5 il concerto degli allievi carabinieri:

1. (N. N.) marcia militare.
2. (Auber) sinfonia *La Muta di Portici*.
3. (Donizetti) finale 2° *Lucia di Lammermoor*
4. (Bellini) introduzione coro e cavatina *Norma*.
5. (Strauss) *I flutti del Nilo*.

— In piazza Vittorio Emanuele la musica del 12.o fanteria suonerà dalle 3 1/2 alle 5, il seguente programma:

Marcia, « Ottobrata » Cecchi.
Sinfonia, « Il Barbiere di Siviglia » Rossini.
Fantasia, « Rigoletto » Keller.
Pot-pourri, « Ballo Brahama » Dall'Argine.

Sposi e capi di famiglia — Chi vuole impiegar bene i propri denari dia una letta al catalogo dei mobili a prezzi ridottissimi che trovasi nella nostra 4a pagina.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La terza della *Carmen* ha segnato un crescendo successo.

Del resto non poteva essere altrimenti. Tolti di mezzo, i confronti intempestivi, e gli inconvenienti che accompagnano sempre le prime rappresentazioni, lo spettacolo doveva necessariamente incontrare il favore del pubblico, perchè è allestito con cura e con intelletto d'arte. E ieri sera il pubblico sceltissimo ed elegante ha consacrato con applausi calorosi e sentiti il successo: successo d'arte vero, incontrastabile.

La Monti-Baldini, più sicura, ha sfoggiato tutte le qualità fini, direi signorili, del suo temperamento artistico.

E fu applaudita durante tutta l'opera perchè seppe incarnare con misura efficace e meravigliosa verità il tipo di *Carmen*. Poche altre artiste oggi possono affrontare con tanta sicurezza di vittoria, tutti gli ostacoli vocali e interpretativi della *parte* di *Carmen:* la Monti-Baldini ha vinto: segno è che abbiamo davanti un'artista vera ed eletta.

Il tenore Salto rimane il bellissimo *José* che abbiamo ammirato le sere scorse.

Sobrio, padrone delle scene, cantante squisito della vecchia e grande scuola italiana, egli — rimesso completamente in voce — ha sbaragliato tutte le diffidenze e si è mostrato, in tutto degno del nome che l'ha preceduto.

Il pubblico che ormai ha apprezzati i meriti reali del Salto, anche ieri sera volle a viva forza il *bis* della romanza del fiore dall'egregio artista sospirata con sfumature deliziose.

Bene tutti gli altri e pari a sè stessa l'orchestra. Stasera ultima della *Carmen*.

Nazionale. — Stasera ultima dell'applaudito e piacevolissimo lavoro *L'aria della capitale*.

Valle. — A generale richiesta stasera la compagnia Marini replicherà *L'Ostacolo* di Daudet.

Quirino. — Il *Cristoforo Colombo* dato ieri sera al popolare teatro dedicato in questa stagione alla scapigliata libertà dell'operetta, fu una sorpresa per tutti.

Infatti si tratta di un'opera in un atto, scritta con intendimenti d'arte solenne e degna per qualche rispetto di scene maggiori.

Se non sbaglio l'opera del maestro spagnuolo Llauno's ha una quarantina di anni di vita e la sua rispettabile età si riflette nella partitura che è una legittima derivazione halevyana, verdiana della prima maniera, senza possibilità d'equivoco nei procedimenti tecnici nel taglio e nella disposizione dei pezzi, nei ritmi e in tutta la compagine strumentale trattata (disinvoltamente copiando integralmente persino alcuni movimenti dei *Lombardi*.

Ma bisogna convenire che è un'opera graziosa, indovinata nelle sue modeste proporzioni, e che è quasi completamente salva dal vecchiume visto e insopportabile dell'antico *cliché* melodrammatico.

L'azione è rapida, logica, serrata; la musica facile, melodica, in qua e là veramente piena di calore e di potenza drammatica. Cito fra i pezzi che non perderebbero nulla, essendo incastonati in un'opera di maggior mole e scritta con intuiti più grandiosi, la *sortita di Colombo* e la *preghiera* finale, due veri gioielli di ispirazione e fattura.

La Compagnia Maresca ha messo in scena il *Colombo* in modo irreprensibile. Eccellente la massa corale e ottimi interpreti il Fari e la Vitali cantanti degni ancora di ritornare su scene maggiori. L'orchestra, date le sue proporzioni, per merito del Lombardo, ha fatto quel che ha potuto.

Rossini. — Il *Marchese del Grillo* seguita a piacere e divertire; il pubblico vi assiste affollatissimo e l'esecuzione non potrebbe desiderarsi migliore.

Oggi due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Carmen* - Ore 9.
Nazionale — *L'aria della Capitale* — Ore 9.
Valle — *L'Ostacolo* - Ore 9.
Quirino. — *Cristoforo Colombo* — Ore 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 6 e 9

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'ufficiale *Wiener-Zeitung* pubblica la Convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci per ferrovia.

Con recente r. decreto da convertirsi in legge è stata autorizzata la prelevazione di lire trecentomila da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici e colla denominazione « Porto di Livorno – Costruzione di una diga alla Vegliaia. »

Il signor Cambon, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è giunto a Roma insieme alla famiglia ed ha preso alloggio all'*Hôtel del Quirinale*.

Il conte Lanza.

(S) **Potsdam,** 5. — L'Imperatrice ricevette in udienza solenne, al tocco, nel nuovo palazzo, l'ambasciatore d'Italia, conte Lanza.

L'ambasciatore giunse al Palazzo dalla stazione di Wildpark in carrozza di Corte.

Credito provinciale e comunale.

Oggi al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. Fagiuoli, Sottosegretario di Stato, sono continuate le conferenze relative all'istituzione del Credito Provinciale, Comunale e Consorziale.

In una prossima adunanza si confida che le trattative saranno definitivamente attivate con esito soddisfacente.

La clausola dei vini.

(S) **Vienna,** 5. — *Camera dei Deputati.* — Marchet presentò un'interpellanza al governo sul risultato dei negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia intorno all'esecuzione della clausola relativa ai vini del trattato di commercio austro-italiano, chiedendo se sia vero che anche altri Stati, oltre l'Italia, domandino un dazio ridotto di 3 fiorini ed 1/5 per l'importazione dei vini in Austria-Ungheria e quali siano in proposito gli intendimenti del governo.

R. navi armate.

(S) **Taranto,** 5. — E' qui giunta la corazzata *Ruggero di Lauria*.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi,** 5. — Massicault, Residente di Francia in Tunisia, è morto questa mane alle ore 3. (1)

(1) Giustino Massicault era nato a Ouzoner-les-Bourdelais (Chèr) nel 1838.

Collaborò come giornalista al *Progrès* di Lione, alla *Gironde* di Bordeaux. Fondò l'*Indépendance* a Bordeaux, la *Charente* in Angoulême, la *Vienne* a Poitiers.

Fu per alcuni mesi redattore capo della *Presse* a Parigi e poi collaboratore del *Siècle*.

Giulio Simon lo chiamò alla direzione dell'ufficio della stampa. Fu due volte prefetto dell'Haute Vienne nel 1870 e nel 1877. Era decorato della Legion d'onore.

Da qualche anno era ministro residente in Tunisia. *(N. d. D.)*

GERMANIA

(S) **Stuttgardt,** 4 — L'imperatore Guglielmo è ripartito per Berlino.

Il Re ed i Principi accompagnarono alla stazione l'Imperatore, che si congedò da loro cordialmente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 5. — Le informazioni da Budapest ricevute da tutti i giornali sono tali da fare ritenere prossima una decisione riguardo alle questioni ecclesiastiche.

Secondo la *Neue Freie Presse*, il presidente del Consiglio, conte Szapary, ed il gabinetto intero sono decisi a far dipendere la sorte del gabinetto stesso da questa decisione.

Si tratterebbe in sostanza di autorizzare il Ministero a dichiarare recisamente alla Camera dei Deputati che presenterà a suo tempo un progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio e contemporaneamente un progetto di riforma dell'intero diritto matrimoniale.

(S) **Budapest,** 5 — La Commissione finanziaria della Camera dei Deputati discusse il progetto di esercizio provvisorio per il primo trimestre 1893.

Il presidente del Consiglio, conte Szapary, rispondendo ad interrogazioni del deputato Pasmandy, dichiarò che non può assumere la responsabilità delle notizie dei giornali e nemmeno può fare profezie sulla durata del Gabinetto.

Dopo queste dichiarazioni, il deputato Szell rilevò avere il presidente del Consiglio constatato ufficialmente che il Gabinetto non diede le sue dimissioni.

Quindi la Commissione approvò il progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

(N) **Vienna,** 5, 5,40 pomer. — Malgrado le smentite ufficiose, la crisi in Ungheria perdura. Causa principale della crisi è la questione ecclesiastica e specialmente il matrimonio civile obbligatorio che è reclamato assolutamente dal partito liberale. L'imperatore non sembra sinora disposto ad accettare questa domanda.

Il conte Szapary è atteso a Vienna. E' probabile che domani venga presa una decisione.

(S) **Budapest,** 5. — Il presidente del Consiglio, conte Szapary, è partito stasera per Vienna.

(S) **Vienna,** 5. — Camera dei deputati. — Si discute sullo scioglimento del Consiglio municipale di Reichenberg.

Plener, in nome della Sinistra tedesca, interpella sui motivi dello scioglimento.

Bareuther, in nome del partito nazionale-tedesco, svolge una interpellanza, di cui chiede l'urgenza, in favore dell'annullamento immediato del decreto di scioglimento.

S'impegna in proposito una vivissima discussione.

Gli oratori nazional-tedeschi Prade e Pernerstorfer attaccano vivamente il governo e specialmente il Governatore della Boemia, al quale rimproverano la sua leggerezza e la sua brutalità. Tali espressioni li fanno richiamare all'ordine.

Plener rende i nazionali-tedeschi responsabili della discordia scoppiata fra i deputati tedeschi e boemi.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, confuta gli attacchi mossi contro il Governatore della Boemia, dichiarando che i provvedimenti da lui presi non ledono nè l'autonomia nè il carattere tedesco della città di Reichenberg (Vivi applausi).

La Camera respinge, con 144 voti contro 58, l'urgenza chiesta da Bareuther per la sua mozione.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro,** 3, — E' giunto il *Nord-America*, della *Veloce*.

(S) **Genova,** 5. — E' partito il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, diretto a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 5 novembre 1892.

Mercato senza interesse, con affari scarsissimi, quantunque i corsi si mantengano abbastanza fermi. La Rendita oscillò da 96,02 a 96 e per ultimo 96,05.

Generali 369,50 — Mobiliare debole 529,50 a 529 — Immobiliare e Risanamento parimenti deboli il primo da 165 a 164, e l'ultimo a 175 piuttosto offerto.

Condotte 430 circa — Gas 964 — Acqua 1228 — Molini 170,50 — Omnibus 181 a 182 — Banca Romana 1025 a 1020.

Valori ferroviari continuano fermi. Meridionali 661 domandate — Mediterranee 551 a 553.

Cambi deboli. Francia 103,77 — Londra 25,92.

Ore 6,30. — Mercato fermo ma con affari sempre limitatissimi.

Rendita 96,10 a 96,07 — Generali 370 a 369,50 — Mobiliare 531 a 530 dopo 529 — Meridionali 663 a 664 — Mediterranee 551 a 552 — Immobiliari 165 a 164 — Omnibus 182 a 181 — Risanamento 175 a 174 — Acqua Marcia 1230 a 1227 — Gas 965 a 963 — Condotte 431 a 432.

BORSE ITALIANE. — 5 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 97	95 80	95 85	95 97 1/2
Id. fine .	— —	96 02	96 02	— —
Az. B. Naz. .	1353 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare .	527 —	— —	529 —	528 3/4
» B.Generale	370 —	370 —	— —	— —
» ferr. Medit.	551 —	558 —	551 —	— —
» » Merid.	661 —	663 —	662 —	662 1/2
» B.di Torino	— —	— —	440 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	165 —
» Tiberina. .	— —	— —	35 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	329 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	261 —	266 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	292 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	302 75	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 85	103 82	103 82	103 87
Berlino id. .	128 25	128 25	— —	— —
Londra a 3/m	26 12 1/2	— —	— —	25 93

Parigi, 5, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	99 37	99 50	— —
» 3 0/0 perp.	99 10	99 27	99 25
» 4 1/2 0/0 .	105 07	105 20	— —
italiana 5 0/0.	92 50	92 32	92 35
turca	21 97	22 02	22 05
spagnuola	62 5/16	62 3/8	62 31
russa nuova. . .	79 45	79 40	— —
portoghese. . . .	25 1/4	25 3/16	25 1/4
ungherese	— —	95 5/8	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	504 3/4	505 —	— —
Banca di Parigi. . .	668 —	672 1/2	— —
Banca di Sconto . .	— —	187 1/2	— —
Banca Ottomana . .	— —	602 1/2	603 12
Credito Fondiario .	— —	1107 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2645 —	— —
Azioni Panama, . .	21 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi.	— —	9237 —	9325 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	637 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/8	— —
su Londra	— —	25 65	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 5, 4,53 pom. — (fonte francese). Debutto fermo, dietro ricompre dei venditori e fermezza piazze estere.

Affari ristretti. In seguito più attivi.

Rendite francesi eccellenti, in seguito a voci corse alla Borsa di buone notizie dal Dahomey.

Italiano indeciso. Valori ottomani e minerari ricercati. Chiusura ferma.

(N) **Parigi,** 5, ore 10,10 (fonte italiana) — 99,27 — 17[50 — 35[25 — 92,45 — 25[25 — 42,50 — 22,02 — 15[25 — 602,81 — 401,87 — 25,18 — 62,31 — 81[50 — 26,45.

Vienna, 5 ferma	4	5	Londra, 5 chiusura	5	5
Mobiliar.	310 75	311 37	N.ti Cons.	97 3/16	97 3/16
B.aust.m	115 —	114 60	Italiana .	91 3/4	91 3/4
Id. a	96 77	96 83	Turca . .	21 3/4	21 3/4
N.ri d'oro	9 58 1/2	9 58 1/2	Egiziano	97 7/8	98 —
C.Londra	119 75	119 85	Argento.	39 1/16	39 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 5,000 Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	4	5	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 80	91 90	Italia	5 per 0/0
fine m.	91 60	91 60	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	106 50	106 50	Inghilterra.	3 per 0/0
Rublo . .	200 25	201 25	Germania. .	4 per 0/0
C. a 3 m	20 24	20 21	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 300
Importazioni del giorno . . . . . . » » 1200
TENDENZA: ferma

Havre, 5 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1800
TENDENZA ferma per f. ottobre » 52 75

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 10000
TENDENZA riservata Prezzo per f. ottobre 84.50

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 80,50

New-York, 5 novembre Petrolio *R. White* , Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 5 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	29	30	29	40	sostenuta
Avena	18	25	18	50	calma
Olio di colza	49	50	50	—	incerta
Spiriti	46	25	46	25	calma
Zucchero raffinato. . .	107	50	109	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.